

InfoImpresa

Periodico dell'Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori

Aprile 2011

Un aiuto concreto
per la Tua Azienda



**Caa
Unsic** s.r.l.

Centro Autorizzato di Assistenza Agricola

**Nuova
contrattazione
UNSIC: siglati
due nuovi contratti**

**Cinque per mille
a UNIPROMOS**

**CAA UNSIC:
le principali novità
della Domanda
Unica 2011**

 **nsic**

Esclusione operatività CAA-UNSIC da parte di AGEA, messe in campo iniziative per rivedere tale decisione

DOMENICO MAMONE - *Presidente dell'Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori*



Con una comunicazione del 1° aprile scorso Agea - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura - con atto unilaterale ha proceduto, in assenza di contraddittorio con i CAA interessati, e senza coinvolgere le Amministrazioni regionali competenti, ad una sostanziale soppressione delle attività del nostro Centro di Assistenza Agricola.

Tale situazione riguarda una serie di CAA appartenenti a sigle diverse che non sono presenti nel CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro).

A seguito di tale comunicazione la struttura nazionale del CAA UNSIC, insieme alla Presidenza Nazionale Unsic, ha provveduto a mettere in campo iniziative adeguate finalizzate a risolvere tale incresciosa situazione con l'urgenza che il caso ha richiesto.

Infatti, nei giorni scorsi, oltre a quello mio personale, sconcerto per quello che stava accadendo al CAA-UNSIC, è stato espresso da parte di tutti i suoi operatori territoriali. Infatti, dopo anni attività di Centro di Assistenza Agricola, il nostro CAA, senza nessun effettivo preavviso si è visto revocare l'operatività per il 2011, con effetto immediato, il 1° aprile scorso.

Ritengo, che in questa occasione, Agea con atto unilaterale ha proceduto, in assenza di contraddittorio con i CAA interessati. Della stessa opinione anche il Presidente CAA UNSIC, Vincenzo Dimasi. Il provvedimento Agea ha inibito nell'immediato l'accesso al portale SIAN comportando la gravissima conseguenza di non rendere possibile la lavorazione dei fascicoli dei nostri associati. Il tutto ad un mese dalla scadenza della presentazione della Domanda Unica e del PSR 2011, arrecando un grande danno, alla immagine e operatività della nostra struttura anche a livello periferico, e disorientamento tra i produttori che al CAA Unsic fanno riferimento da anni, che sono circa 27 mila assistiti.

La decisione presa da AGEA nel Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2011, con delibera n. 39, la quale non è stata subito portata a conoscenza di tutti gli interessati ha lasciato assolutamente stupefatti non solo per l'esclusione ma anche per le motivazioni adottate a legittimazione del provvedimento, adducendo l'applicazione di requisiti aggiuntivi a quelli previsti dal D.M. 27/03/2001.

Al fine di tutelare, quindi, i nostri assistiti, e considerando i danni arrecati, la dirigenza si è attivata per una revisione di tale decisione da parte di Agea visto che, alla fine, il nostro CAA è risultato in possesso di tutti i requisiti adeguati.

Nei giorni immediatamente successivi alla nota ricevuta si è svolta presso la nostra sede nazionale un incontro tra i legali rappresentanti di alcuni dei CAA - Centri Autorizzati di Assistenza Agricola - esclusi ad operare nel corso della quale erano state prese in considerazione a livello comune alcune iniziative opportune da intraprendere per affrontare le criticità operative emerse a seguito di tale esclusione. Prima tra tutti, lo ripeto, la tutela diligente dei diritti ed interessi dei produttori mandanti che avevano come punto di riferimento i CAA esclusi. Tali Centri concordavano che, dall'istanza cautelare d'urgenza, dovesse emergere la sostanziale inadeguatezza dell'AGEA a dettare principi su discipline quali l'individuazione di elementi di natura soggettiva ai quali i CAA devono uniformarsi, pena l'esclusione dall'elenco dei Centri Autorizzati. A tale scopo era stata valutata l'opportunità non solo di un ricorso al Tribunale Amministrativo Competente ma anche quella di informare della questione la Commissione Europea.

Dopo una serie di incontri presso Agea e la produzione di ulteriori informative riguardo i requisiti del nostro CAA, la sua operatività è stata quindi ripristinata da Agea con la riattivazione dell'accesso al portale Sian il 15 aprile 2011.

Domenico Mamone
Presidente Nazionale UNSIC

1

EDITORIALE



DOMENICO MAMONE
*Presidente dell'Unione Nazionale
 Sindacale Imprenditori e Coltivatori*

4

IL SISTEMA SERVIZI UNSIC



Nuova contrattazione UNSIC: siglati due nuovi contratti	4
Corso mediatori UNSIC	5
Cinque per mille a UNIPROMOS	5
Le congratulazioni ai neo Ministri Galan e Romano del Presidente Nazionale UNSIC	6

12

DAL NAZIONALE



Al via le domande per l'ingresso di lavoratori extracomunitari stagionali	12
---	----

Attività usuranti certificate dal datore di lavoro	12
---	----

Publicato in Gazzetta Ufficiale il Milleproroghe bis	13
---	----

14

DAL TERRITORIO



Inaugurata la nuova sede UNSIC zonale di Pavia e UNSICOLF	14
--	----

UNSIK Cosenza: serie di attività formative approvate dalla Regione	14
--	----

Rinnovo libretto agricolo, il Presidente Unsic Barletta portavoce delle istanze del mondo agricolo locale	15
--	----

18

MONDO AGRICOLO



Olio d'oliva: 108 mln di contributi Ue al settore	18
--	----

Agricoltura, regime de minimis a chi esercita diverse attività	19
--	----

Dalla Camera dei Deputati arriva il via libera al ddl per ortofrutticoli quarta gamma	20
---	----

22

DALLE REGIONI

24

NOVITÀ

26

LAVORO E PREVIDENZA

Comunicazioni obbligatorie
lavoratori domestici,
le novità dal 1° aprile

26

In arrivo dall'Inps
il "Bustone"
per i pensionati

28

Aumento perequazione
automatica pensioni

29

Governo: proroghe
a termini di scadenza

31

32

JUS JURIS

Buona Pasqua



SOMMARIO

**INFOIMPRESA***Periodico**dell'Unione Nazionale**Sindacale Imprenditori e Coltivatori***Direttore responsabile**

Domenico Mamone

Redazione

Maria Grazia Arceri - Francesca Campanile
Sonia D'Annibale - Francesca Gambini
Nazareno Insardà - Salvatore Mamone
Fortunata Reggio

Progetto Grafico

UNSIK

Sede legale e Redazione

Via Angelo Bargoni, 78 - 00153 Roma
Tel. 06 58333803 - Fax 06 5817414
www.unsic.it - infoimpresa@unsic.it

Registr. Tribunale di Roma**N° 76/2003 del 5/03/2003**

Nuova contrattazione UNSIC

L' UNSIC, già dallo scorso anno, ha arricchito la propria contrattazione con due testi disciplinanti l'uno i rapporti di lavoro nelle Organizzazioni Sindacali e l'altro l'industria agricola e le attività connesse. Il nostro territorio rappresentato aveva più volte manifestato l'esigenza di procedere a suddette sottoscrizioni che rappresentano due tasselli di un mosaico che, a breve, costituirà la nuova contrattazione UNSIC: una branca di quell'area giuslavoristica che già offre servizi agli utenti e che vuole crescere e potenziarsi. Un approccio sindacale più completo, più aggiornato e puntuale un riferimento, anche consulenziale, alle problematiche di tutti i giorni sia per la struttura territoriale UNSIC sia per l'impresa associata.

La sede nazionale dell'Unione sta lavorando anche per far sì che si costituisca un filo diretto tra le specificità del territorio ed i tavoli di contrattazione nazionale affinché ognuno abbia voce e possa esprimere le proprie necessità e dare un personale contributo a quell'articolato che lui stesso andrà ad applicare. Nello spe-

cifico, il primo articolato di cui trattasi è il CCNL per i lavoratori dipendenti delle Organizzazioni Sindacali Nazionali e Territoriali, di rappresentanza e di categoria delle Associazioni anche di settore e degli Enti loro partecipati, promossi e collegati sottoscritto in data 01/12/2010.

Tale CCNL disciplina in maniera unitaria e con diffusione su tutto il territorio nazionale, i rapporti di lavoro subordinato tra Confederazioni, Federazioni ed Organizzazioni Sindacali, Associazioni no profit, Associazioni culturali, Circoli, Enti e Società, che siano correlate alle Organizzazioni Sindacali (Patronati- CAF, Società di Servizio, Enti di Formazione ecc.) ed il relativo personale dipendente. La sua validità decorre dal 01/01/2011 e scadrà il 31/12/2014, sia relativamente alla parte economica che normativa. Il secondo articolato è quello per i lavoratori dipendenti delle imprese e per i lavoratori dipendenti e soci lavoratori delle cooperative esercenti attività nei settori Agricoltura, Florovivaismo, Floricoltura, Forestale, Manutenzione giardini, dell'Industria Agroalimentare, Saccarifera, di Alle-

vamento, Trasformazione e Lavorazione dei prodotti alimentari, agricoli e zootecnici sottoscritto il 15 febbraio 2011. Come si può notare, il perimetro del campo di applicazione di tale articolato è estremamente ampio.

Infatti disciplina i rapporti di lavoro subordinato tra imprese e cooperative esercenti attività, connesse ed affini a qualsiasi titolo condotte ed in qualsiasi forma esercitate, nei settori dell'agricoltura, florovivaismo, floricoltura, forestale, creazione e manutenzione del verde pubblico e privato, dell'industria agricola ed il relativo personale con rapporto di lavoro subordinato anche se soci lavoratori.

La validità del presente contratto decorre dal 1 marzo 2011 e scadrà il 28 febbraio 2014, sia relativamente alla parte economica che normativa.

Per ogni ulteriore informazione si può contattare l'Ufficio Legale e Sindacale UNSIC:

Tel 0658333803

E-mail: ufficiosindacale@unsic.it

I contratti sono consultabili anche sul sito internet: www.unsic.it



Corso Mediatori UNSIc



L' UNSIC ha stretto appositi accordi per l'effettuazione di corsi per Mediatori Professionista tramite l'Università Telematica delle Scienze Umane - UNISU di Roma, Organismo accreditato nel Registro degli Enti di Formazione del Ministero della Giustizia. Tale decisione è stata intrapresa a fronte dell'iniziativa di costituire un proprio Organismo per la composi-

zione stragiudiziale delle controversie ex D.Lgs. n. 28/2010 con l'obiettivo primario di formare propri mediatori in grado di soddisfare le richieste del territorio con la massima professionalità e diligenza. A seguito di tali intese, infatti, tutti i referenti territoriali UNSIC (CAF, ENASC, ecc.) potranno richiedere, alla Presidenza Nazionale via mail o fax, l'organizzazione e lo svolgimento ad hoc di corsi per Me-

diatori nel proprio territorio di interesse. Inoltre, si informa che l'UNISU ha intanto già programmato dei corsi in materia e per chi ha interesse e comodità logistiche, potrà presentare la propria iscrizione essendoci ancora disponibilità di posti. Il corso ha una durata di 52 ore e viene erogato in 6 giorni consecutivi oppure in 2 week-end. Per informazioni si può contattare la sede nazionale Unsic.

5 x mille, c'è tempo fino al 7 maggio per iscriversi negli elenchi dei beneficiari, tra i beneficiari anche UNIPROMOS

Quest'anno il termine per iscriversi nell'elenco dei beneficiari del "5 per 1000" è fissato per il prossimo 7 maggio. Entro questa data, secondo la circolare predisposta dall'Agenzia delle Entrate, le associazioni di promozione sociale e quelle che rientrano tra coloro che possono beneficiare del 5xmille dovranno indicare il proprio codice fiscale, la denominazione, sede legale e tipologia di appartenenza ed i dati identificativi – anagrafici e fiscali – del rappresentante legale. Sarà poi possibile richiedere la correzione di eventuali errori, eventualmente presenti nell'iscrizione, fino al 20 maggio, mentre la pubblicazione degli elenchi definitivi dei beneficiari è prevista per il 25 maggio. Entro il 30 giugno si dovrà obbligatoriamente inviare una dichiarazione



che attesti la persistenza dei requisiti previsti dalla legge. Anche quest'anno UNIPROMOS – Unione Nazionale Italiana Promozione Sociale ha prodotto istanza per essere inserita tra le Associazioni destinatarie del 5 x mille, avendo i requisiti per rientrare tra i beneficiari elencati. Per esprimere la tua preferenza, nella prossima Dichiarazione dei redditi (730 o UNICO) o nel Modello CUD,

nel riquadro "sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni" basta apporre la propria firma e indicare il codice fiscale dell'Associazione UNIPROMOS **97548050588**

Per maggiori informazioni si può visitare il sito internet: www.unipromos.it

Anniversario Unità d'Italia

Messaggio del Presidente Nazionale Unsic alle strutture territoriali

Il Presidente Nazionale UNSIC, Domenico Mamone, in vista della Festa dell'Unità d'Italia il 17 marzo 2011, dedicata al ricordo dei 150 anni di storia unitaria del nostro Paese, data l'importanza della ricorrenza, ha augurato ed invitato le proprie sedi territoriali a trascorrere questa giornata nel segno del valore e del significato della parola "unità". L'UNSIK, in quanto Associa-

zione, sente, infatti, forte la responsabilità istituzionale del valore dell'unione e della libertà individuale, così come l'impegno alla partecipazione ad una ricorrenza che è anche occasione, come ha detto il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, "di rafforzamento della comune consapevolezza delle nostre responsabilità nazionali" come cittadini e come italiani.



Le Congratulazioni ai neo Ministri Romano e Galan del Presidente Nazionale UNSIC

Il Presidente Nazionale UNSIC Domenico Mamone, ha inviato ai neo Ministri delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali On.le Francesco Saverio Romano, e dei Beni e le Attività Culturali, On.le Giancarlo Galan, i migliori auguri di buon lavoro e le più sentite congratulazioni per il prestigioso incarico a loro conferito, in questi giorni.

"Di fronte alle sfide poste dall'attuale fase di crisi economica - si legge nella lettera inviata dal Presidente UNSIC al Ministro Romano - l'Italia deve far leva sulle forze più dinamiche e competitive del proprio sistema produttivo, puntando soprattutto sul settore agricolo e agroalimentare e sulle eccellenze del nostro Made in Italy. Le piccole e medie imprese di questo comparto rappresentano, dunque, una realtà vitale del Paese che va valorizzata. In particolare il

nuovo Ministro sarà chiamato a raccogliere la sfida sulla nuova Pac post 2013 e il rilancio del settore primario." Nella lettera inviata dal Presidente Unsic al Ministro Galan si legge che "la tutela e la promozione del patrimonio culturale del nostro Paese, attraverso anche il supporto di adeguate politiche di rilancio della qualità di tale importante settore, sono i presupposti per una maggiore valorizzazione di una realtà così ricca, variegata e distintiva.

Mamone ad entrambi ha inteso sottolineare, infine, che confronto e concertazione, elementi fondamentali della dialettica politica e della democrazia economica, si augura possano essere punti di forza dell'attività dei rispettivi Dicasteri, verso i quali ci onoriamo di offrire, come Unsic, il nostro fattivo contributo e la nostra disponibilità a collaborare."



On.le Francesco Saverio Romano



On.le Giancarlo Galan

Prestazioni assistenziali, prorogato al 30 giugno il termine di trasmissione delle dichiarazioni

CAF UNSIC Informa

L'Inps con il Messaggio n. 7991 del 4 aprile 2011 ha comunicato la proroga al 30 giugno del termine per la trasmissione delle dichiarazioni di responsabilità dei titolari di prestazioni assistenziali. Si legge nella circolare Inps che: "in riferimento alle disposizioni contenute nella circolare n. 167/2010 al

punto 18.4, si comunica che il termine del 31 marzo 2011 per la trasmissione delle dichiarazioni di responsabilità da parte dei titolari di prestazioni assistenziali rispettivamente per l'accertamento della permanenza del requisito relativo alla condizione di ricovero – titolari di indennità di accompagnamento, inden-

nità di frequenza, Assegno sociale e AS sostitutivo d'invalidità civile -, di mancato svolgimento di attività lavorativa – titolari di assegno mensile agli invalidi civili parziali - e della residenza effettiva in Italia - assegno sociale/pensione sociale e AS/PS sostitutivi d'invalidità civile - è prorogato al 30 giugno 2011."

"Con Vanni a tavola", corso di cucina e pasticceria amatoriale organizzato da Mediaelle e promosso da ENUIP

Continuano le belle iniziative di Enuip – Ente Nazionale Unsic Istruzione Professionale - in collaborazione con il mensile "A Tavola" con un Corso di Cucina a Roma, per la realizzazione del menù di Pasqua. Il 5 - 7 - 13 - 14 aprile 2011 - dalle ore 8.00 alle 21.00, organizzato da Mediaelle, presso la nota pasticceria Vanni in via Col di lana, 10, si è svolto un corso in 4 lezioni ufficialmente riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione, Università e dalla Ricerca, e promosso proprio dall'ENUIP. Per i prossimi mesi sono previste ulteriori collaborazioni tra l'Ente di Istruzione Unsic e il mensile "A tavola" per la realizzazione di altri interessanti corsi. Per le informazioni si può contattare Renato Ricciardi, e-mail: info@mediaelle.it, oppure consultare il sito internet www.enuip.it, e contattare Francesca Gambini che si occupa dell'attività dell'Ente inviando una e-mail a: info@enuip.it. Ecco in breve che cosa ha previsto il pro-



gramma del corso:

1. lezione: martedì 5 aprile ore 18.00 - carciofo alla giudia e torta Pasqualina – Casatiello
2. lezione: giovedì 7 aprile ore 18.00 - pasta all'uovo (fatta in casa) con carciofi - speck e fiori di zucca – Pastiera

3. lezione: martedì 12 aprile ore 18.00 agnello farcito con pistacchi e funghi - soufflé di patate - Colomba pasquale
4. lezione: giovedì 14 aprile 2011 cena conviviale con amici e parenti per la degustazione del menù preparato dai partecipanti.

Festa dell'Unità d'Italia: compensazione tra il 17 marzo e il 4 novembre

Il 17 marzo, solo per il 2011, per le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, è stata festa nazionale a tutti gli effetti. Scuole e uffici sono rimasti chiusi.

Questa nuova festività è regolarizzata dal decreto legge 5/2011 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dal 23 febbraio 2011. La decisione del Consiglio dei Ministri è stata presa, anche tenendo in considerazione il fatto che quest'anno il 25 aprile coincide con la festività del lunedì dell'Angelo (Pasquetta) e il primo maggio cade di domenica.

Alla giornata si applicheranno le regole stabilite dalla legge 260/49 per le altre festività, ma si devono considerare validi gli art. 2 e 4, mentre l'art.5 non è preso in considerazione. L'art. 2 stabilisce "l'osservanza del completo orario festivo e che è vietato compiere atti giuridici durante il giorno festivo" mentre l'art. 4 impone "l'obbligo di imbandierare gli uffici pubblici". La differenza sostanziale, tra una comune ricorrenza dal 17 marzo, è il mancato utilizzo dell'art.5 della suddetta legge, che disciplina il trattamento economico alle festività. Infatti il 17 marzo è da considerarsi una giornata festiva ma senza diritto alla retribuzione.

Questo è stato disposto, attraverso il decreto legge 5/2011, dal Consiglio dei Ministri in modo tale da evitare nuovi costi alle imprese private e maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Si legge nel decreto - comma 1 - "che per il solo anno 2011 gli effetti economici e gli istituti giuridici e contrattuali previsti per la festività soppressa del 4 novembre non si applicano a tale ricorrenza ma, in sostituzione, alla festa nazionale per il

150° anniversario dell' Unità d'Italia." Praticamente permette ai datori di lavoro di anticipare sul cedolino di marzo la retribuzione della giornata del 4 novembre (festa delle forze armate). Per inciso si ricorda che il 4 novembre non rientra più tra le giornate festive, essendo stata spostata dalla legge n. 54/1977 alla prima domenica di novembre, mentre ai lavoratori per il 4 novembre, oltre alla retribuzione per lavoro ordinario compete anche una giornata retribuita in più a titolo di festività cadente di domenica nella misura di un sesto dell'orario settimanale di lavoro.

In questo modo le imprese non dovranno retribuire la festività in più, mentre i lavoratori avranno effettivamente una giornata in meno di retribuzione, in quanto la giornata del 17 di marzo risulterà come giornata di riposo compensata dalla retribuzione del 4 novembre. Peraltro la compensazione con il 4 novembre per l'aspetto della retribuzione del 17 marzo prossimo si applica soltanto alle imprese private e quindi ne sono

fuori i datori di lavoro non imprenditori (studi professionali per i dipendenti, i condomini per i portieri, le famiglie per i lavoratori domestici). Ora, alla luce della normativa valida per il solo anno 2011, quale è quindi il trattamento del 17/03/2011.

Godendo di questa festività i dipendenti non potranno percepire alcuna retribuzione e quindi, staranno a casa ma senza il pagamento di tale giornata. Il contratto nazionale delle collaborazioni domestiche prevede al comma 5 dell'art. 17 quanto segue:

"Le giornate che hanno cessato di essere considerate festive agli effetti civili, ai sensi della legge 5 marzo 1977, n. 54, sono state compensate mediante il riconoscimento al lavoratore del godimento dell'intera giornata nelle festività di cui al comma 1 (come si può leggere nel dettaglio di questo comma 1, non è compresa la festività del 4 Novembre).

Questo significa che per tale giornata del 17-03-2011 non deve essere riconosciuta alcuna retribuzione così come avviene per il giorno 4 novembre."



Tuttavia, poiché il rapporto di lavoro è anche frutto di accordo tra le parti, lasceremo al datore di lavoro stesso, la possibilità di decidere se pagare o non pagare il giorno 17/03/2011 par-

tendo, tuttavia dal presupposto, che non spetta alcuna retribuzione se staranno a casa; in caso di prestazione lavorativa, perché è previsto per tale giorno un orario di lavoro, spetterà la

normale retribuzione senza alcuna maggiorazione.

Per informazioni si può consultare il sito www.unsiColf.it e chiedere "info" allo Sportello Amico.



Notizie utili dal CAA UNSIC: le principali novità della Domanda Unica 2011

Il CAA Unsic informa gli operatori territoriali e tutti gli interessati che anche per quest'anno ci sono delle novità nelle regole che sovrintendono al funzionamento del regime dei pagamenti diretti.

Da pochi giorni molti agricoltori hanno ricevuto la comunicazione da Agea contenente i dati sul numero e sull'importo dei titoli definitivi, dopo l'adeguamento che c'è stato nel 2010, per effetto del passaggio dal regime dell'articolo 69 a quello dell'articolo 68, della scomparsa e conseguente disaccoppiamento del premio qualità per il frumento duro, della modifica della percentuale di disaccoppiamento per il tabacco (dal 40% al 50%, tranne che per la Puglia) e dell'assegnazione di nuovi titoli per i viticoltori che hanno aderito alla misura della estirpazione dei vigneti.

Quest'anno, infatti, scompaiono alcuni regimi di aiuto accoppiati, introdotti dall'Unione Europea, in maniera transitoria. In particolare ciò accade per il pomodoro da industria, per le pere e le pesche da trasformazione e

per le bietole. Per i tre prodotti ortofrutticoli, l'importo finora erogato sotto forma accoppiata andrà ad arricchire il valore dei titoli in portafoglio dei produttori storici, sulla base degli ettari coltivati da ciascun beneficiario nel triennio di riferimento 2004/2006. Di contro, per le bietole non ci sarà alcun adeguamento del valore dei titoli e le somme finora incassate come aiuto accoppiato (importo comunitario e supplementare nazionale) andranno semplicemente perse dai coltivatori. Ormai la tendenza è ben definita e, con l'avvicinarsi della scadenza del 2013, i superstiti aiuti legati alla produzione, come il premio specifico per i produttori di riso, andranno verso l'estinzione, configurando in tal modo una situazione di pressoché pieno disaccoppiamento, con la sola eccezione di una parte dei pagamenti dell'articolo 68. Altra novità per il 2011 riguarda l'estensione della superficie da considerarsi ammissibile al regime dei pagamenti diretti, con l'ingresso di tre utilizzazioni del suolo fino ad oggi escluse e cioè le patate, i vivai e

i frutteti diversi dagli agrumi. Rimanono fuori e quindi non abbinabili con i titoli disaccoppiati, solo due tipi di terreni: le superfici forestali e quelle destinate a usi non agricoli.

Nel 2011 compie un ulteriore passo avanti la modulazione obbligatoria, con uno scatto di un punto percentuale dell'aliquota da applicare a carico degli agricoltori. Per importi di pagamenti diretti compresi tra 5mila e 300mila euro, il tasso di modulazione passa dal 8% del 2010 al 9% del 2011; mentre per le erogazioni superiori a 300mila euro si va dal 12 al 13%. Il 2011, è la terzultima annata che prevede l'applicazione della PAC attuale, così come emersa dalla riforma del 2003 e degli anni successivi. Dal 2014 inizieranno ad essere applicate le regole che scaturiranno dal negoziato in corso per la nuova riforma.

Per ogni ulteriore informazione si può contattare la Responsabile nazionale del CAA UNSIC Rossana Vissani, email: info@caaunsic.it



1° Congresso Nazionale dei formatori per la sicurezza

Si è svolto venerdì 8 aprile a Roma il 1° Congresso Nazionale dei Formatori per la Sicurezza sul Lavoro al Teatro Italia dove ad aprire i lavori è stato l'ing. Luigi Abate, Presidente Commissione Speciale Sicurezza Lavoro della Regione Lazio, alla presenza di esponenti della Conferenza Stato-Regioni, del Ministero del Lavoro, Enti Bilaterali, Associazioni Sindacali e Datoriali. Per l'Unsic ha preso parte all'incontro Francesca Gambini.

Oltre ogni più rosea aspettativa, una presenza e una partecipazione impressionanti, oltre 1500. Sono stati consegnati 1.353 Attestati di Partecipazione.

"È stata l'occasione - si legge in una nota diffusa dagli organizzatori - per tanti formatori per incontrarsi e riconoscersi parte di una categoria professionale emergente, molti giovani, moltissime donne, ma anche personalità che hanno fatto la storia della sicurezza sul lavoro e della formazione su questa delicatissima materia, maestri quali Remo Zucchetti, Luigi Abate, Raffaele Buonomo, Eugenio Primerano, Domenico Santirocco e tanti altri ci hanno onorato della loro presenza".

"Le richieste di partecipazione sono state oltre 2.000, che stanno a testimoniare l'interesse che c'è per la formazione. Noi oggi facciamo una richiesta ben precisa alle istituzioni: vogliamo che sia istituito un registro nazionale dei formatori sulla sicurezza sul lavoro. E quindi che ci siano dei paletti, dei punti fermi per i formatori che operano nella sicurezza, un codice deontologico in materia".

E' chiara la presa di posizione di Vivietta Bellagamba, vicesegretario

generale vicario di Firas-Spp, che, insieme a Federformatori, ha riunito a Roma, per il primo congresso nazionale dei Formatori per la sicurezza sul lavoro, le altre organizzazioni di settore: i formatori edili di FeSica-Confisal Edilizia, Anfos, Anfop e Anesa."

"L'obiettivo di oggi - aggiunge Bellagamba dalla presidenza - è anche la nascita di una consulta interassociativa, un organismo democratico, con un Portavoce Nazionale 'super partes', che ci rappresenti davanti alle istituzioni".

Ed infatti il Congresso ha sancito la nascita della Consulta Inter Associativa dei Formatori per la Sicurezza sul Lavoro, costituita paritariamente dai legali rappresentanti delle associazioni che hanno promosso il Congresso e di quelle che ne faranno richiesta e ne ha eletto per acclamazione, quale Portavoce Nazionale, il Dr. Raffaele Buonomo, esperto di sicurezza sul lavoro, magistrato tributario, già Direttore del Ministero del lavoro-Direzione Regionale Lazio.

"La Consulta dei Formatori ha ricevuto il mandato di elaborare entro i prossimi due mesi il Codice Deontologico e la Carta dei Formatori che determineranno così regole condivise e criteri di qualificazione riconosciuti.

Ribadito anche l'obiettivo strategico della Certificazione delle Competenze del Formatore attraverso la certificazione di terza parte in base alla norma ISO 17024 per determinare così una forte crescita della qualità dell'intera categoria professionale.

Durante il Congresso, il Sindaco della città di Favara, splendida località in provincia di Agrigento, Joseph Zambito, Presidente dell'Associazione dei Formatori Professionisti ANFoP, ha accolto l'invito ad ospitare per il prossimo autunno un Convegno di Livello Internazionale sul tema bollente della Formazione a Distanza".

Il congresso si è concluso in un clima entusiastico e con la convinzione generale che il futuro dei Formatori per la Sicurezza sul Lavoro è già cominciato.



Al via le domande per l'ingresso di lavoratori extracomunitari stagionali

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 21 marzo 2011 il decreto del presidente del Consiglio dei ministri 17 febbraio 2011 relativo alla programmazione transitoria dei flussi di ingresso dei lavoratori extracomunitari stagionali per l'anno 2011, che autorizza una quota massima di 60.000 ingressi.

La quota di ingressi consentiti sul territorio nazionale prevista dal decreto flussi stagionali 2011 comprende:

a) lavoratori subordinati stagionali non comunitari di Serbia, Montenegro, Bosnia-Herzegovina, Repubblica ex Jugoslavia di Macedonia, Repubblica delle Filippine, Kosovo, Croazia, India, Ghana, Pakistan, Bangladesh, Sri Lanka,

Ucraina, Gambia, Niger e Nigeria;

b) lavoratori stranieri stagionali non comunitari dei seguenti Paesi che hanno sottoscritto o stanno per sottoscrivere accordi di cooperazione in materia migratoria: Tunisia, Albania, Marocco, Moldavia ed Egitto.

Lo stesso provvedimento consente l'ingresso anche ai lavoratori non comunitari, cittadini dei Paesi indicati precedentemente, che siano entrati in Italia per prestare lavoro subordinato stagionale per almeno due anni consecutivi e per i quali il datore di lavoro presenti richiesta di nulla osta pluriennale per lavoro subordinato stagionale.

La ripartizione territoriale delle quote di ingresso sarà effettuata dal Ministero

del Lavoro e delle Politiche Sociali-Direzione Generale dell'Immigrazione, con successiva circolare. L'invio delle domande sarà possibile dalle h. 8.00 del giorno successivo alla pubblicazione del decreto, ossia dal 22 marzo 2011, e sino alle h. 24.00 del 31 dicembre 2011. L'UNSI, avendo sottoscritto il Protocollo di Intesa con il Ministero dell'Interno può inviare, attraverso i propri incaricati sul territorio, le istanze per conto dei datori di lavoro associati.

Vi invitiamo, pertanto, qualora ancora non aveste richiesto le credenziali per accedere, a contattare la Divisione Lavoro, per l'inoltro delle richieste di accesso alla procedura, presso le Prefetture competenti.

Attività usuranti certificate dal datore di lavoro

Lo schema di decreto legislativo attuativo della delega conferita dall'articolo 1 della legge 183/2010, il cosiddetto Collegato lavoro, prevede che "potranno chiedere la pensione con tre anni di anticipo, rispetto agli altri lavoratori dipendenti, i lavoratori impegnati in lavori usuranti". Tale disposizione riguarda: i lavoratori impegnati in mansioni particolarmente usuranti in galleria, lavori nelle cave, ad alte temperature, lavorazione del vetro; i lavoratori subordinati notturni (almeno 64 notti per chi matura i requisiti dal luglio 2009, 78 per chi li ha maturati tra il 2008 e la prima metà del 2009); i lavoratori addetti alla cosiddetta "linea catena" che, nell'ambito di un processo produttivo in serie, svolgono lavori caratterizzati dalla ripetizione costante dello stesso ciclo lavorativo su parti staccate di un prodotto finale; i condu-

centi di veicoli pesanti adibiti a servizi pubblici di trasporto di persone.

Per godere del beneficio pensionistico è necessario che le attività usuranti vengano svolte al momento dell'accesso al pensionamento e che siano state svolte per almeno sette anni negli ultimi 10, nel caso di decorrenza entro il 31 dicembre 2017, mentre dal 2018 bisognerà aver effettuato lavori faticosi per metà della propria vita lavorativa. Specifiche norme concernono gli obblighi dei datori di lavoro in ordine alla produzione della documentazione volta a dimostrare il possesso dei requisiti richiesti per l'accesso al beneficio pensionistico.

Considerando la disciplina vigente in materia di revoca dei trattamenti pensionistici e ripetizione dell'indebito, si prevede che nel caso di erogazione dei benefici sulla base di documentazione

non veritiera il datore di lavoro che l'ha fornita sia tenuto al pagamento di una sanzione in favore degli istituti previdenziali eroganti.

Una apposita clausola di salvaguardia, infine, è volta a garantire il rispetto dei limiti di spesa fissati, prevedendo il differimento della decorrenza dei trattamenti (con criteri di priorità basati sulla data di maturazione dei requisiti) qualora emergano scostamenti tra il numero delle domande presentate e la copertura finanziaria a disposizione.

Dal 2013 l'accesso alla pensione è permesso con un'età anagrafica di tre anni inferiore a quella prevista (o tre punti in meno se si considera la quota tra età e anni di contribuzione, 94 invece di 97 e un'età anagrafica minima di 58 anni). In via transitoria (tra il 2008 e il 2012) l'anticipo per l'accesso alla pensione varia da uno a tre anni.

Publicato in Gazzetta Ufficiale il Milleproroghe bis

Il decreto legge, sul modello del mille proroghe di fine anno, è stato varato dal Consiglio dei ministri del 23 marzo scorso ed è in vigore dal 31 marzo.

Le misure per la cultura e i beni culturali rappresentano la parte più sostanziosa delle disposizioni contenute nel decreto legge. Si provvede, a decorrere dal corrente anno 2011, ad incrementare la dotazione del fondo unico per lo spettacolo (FUS) e si autorizzano spese per la manutenzione e la conservazione dei beni culturali e per interventi a favore di enti ed istituzioni culturali. Proroga del termine per stabilire il calendario definitivo per il passaggio al digitale al 30 settembre 2011, nonché la contestuale anticipazione del termine della assegnazione dei diritti di uso definitivi relativi alle frequenze radiotelevisive al 30 giugno 2012. Sospensione per un anno di alcune disposizioni del decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31, con particolare riguardo alle procedure per la localizzazione e la realizzazione nel territorio nazionale di impianti di produzione di energia elettrica nucleare. Per le sole aziende sanitarie locali della regione Abruzzo, si modifica il parametro annuale su cui computare il limite percentuale della spesa sostenuta per il personale con contratti a tempo determinato o di collaborazione coordinata e continuativa, tenuto conto degli eventi sismici occorsi nel mese di aprile 2009.

Del Milleproroghe approvato a fine anno, invece, ricordiamo le misure previste, dall'aumento del biglietto del cinema (escluse le parrocchie), al rinvio per le multe legate alle quote latte, fino alla nuova 'mission' di Poste spa che scorporerà le attività di ban-

coposta e potrà assumere anche quote di controllo in Banca del Mezzogiorno. Ma anche stop agli sfratti, foglio rosa per i motorini, anatocismo. Tra le novità introdotte, il divieto di incrocio stampa-tv, il termine è stato riportato al 31 marzo. Approvato, poi, un pacchetto di norme per i terremotati in Abruzzo, tra cui la proroga della riscossione dei tributi al 31 dicembre 2011 e lo slittamento della riscossione delle rate dei premi assicurativi al 31 ottobre di quest'anno. Viene inoltre istituita la giornata della memoria delle vittime del terremoto, il giorno 6 aprile.

Sull'anatocismo la norma lascia invariato quanto previsto dalla versione licenziata dal Senato (che fissa in 10 anni dall'ultima applicazione degli interessi trimestrali la prescrizione per presentare ricorso). Con le modifiche introdotte dal Senato si ribadisce che le banche non potranno chiedere la restituzione della somma con cui hanno risarcito i clienti, in seguito a sentenza del tribunale.

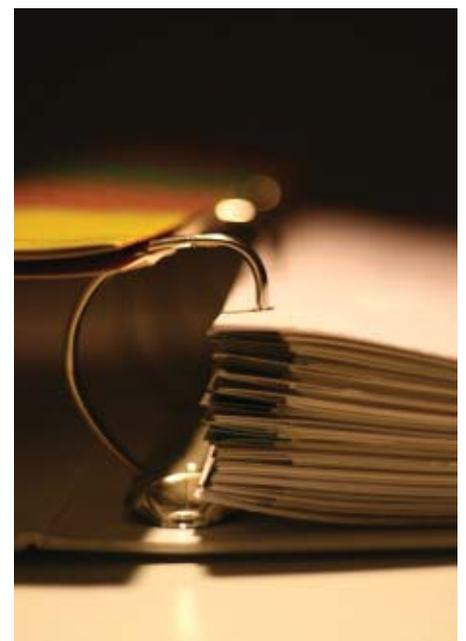
Arrivano 100 milioni per il finanziamento delle spese derivanti dalle alluvioni, per ciascuno degli anni 2011 e 2012. Le risorse andranno alla Liguria (45 mln l'anno), al Veneto (30 mln l'anno), alla Campania (20 mln l'anno) e ai comuni della provincia di Messina (5 mln l'anno), colpiti dall'alluvione del 2 ottobre del 2009.

Salta la proroga della Presidenza dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici e la proroga delle concessioni dei contratti nella zona dell'Etna. Non si applica fino a fine 2011 la 'tagliola' per impugnare i licenziamenti dei contratti a termine. Per il 5 per mille sono previsti in tutto 400 milioni. Dal primo luglio il biglietto per il

cinema costerà un euro in più, ad esclusione delle sale parrocchiali. Per quanto riguarda i fondi all'editoria, ripristinato in parte il taglio: 30 milioni per l'editoria e 15 milioni per radio e Tv locali. Per le categorie disagiate stop agli sfratti fino al 31 dicembre 2011. Nella carta d'identità l'impronta digitale dovrà essere inserita dal 31 marzo 2011.

Sarà riproposta la social card con una fase sperimentale affidata agli enti caritativi e un Fondo da 50 milioni. Slitta di sei mesi il pagamento delle multe quote latte.

Viene prorogato con una dotazione di 30 milioni l'ecobonus autotrasporto. Infine, è stato previsto fino al 30 aprile il tempo per sanare la situazione delle case fantasma e si prevede la proroga (2014) del termine entro il quale le fondazioni bancarie dovranno scendere sotto il tetto dello 0,5% nelle popolari.



Inaugurazione della nuova sede UNSCOLF Provinciale Pavia e UNSIC zonale Stradella

Il 2 aprile si è tenuta a Stradella in provincia di Pavia l'inaugurazione della nuova sede che ospiterà la Segreteria Provinciale UNSICOLF e la sede Zonale Unsic. Dopo due anni di lavoro capillare le strutture si sono conquistate una buona popolarità grazie alle continue campagne di sensibilizzazione registrate sul territorio contro il lavoro nero e le situazioni di irregolarità che sono costate notevoli

sforzi in tutti i sensi, ma che hanno riscosso successi anche a detta delle Amministrazioni Locali. All'inaugurazione erano presenti, molte rappresentanze della cittadinanza locale invitati a partecipare ad un momento di incontro insieme ai volontari e alle Autorità di diverse Città della Provincia di Pavia, Membri del Consiglio Provinciale e un Senatore della Repubblica. "Siamo felici - spiega il Re-

sponsabile zonale Unsic Stefano D'Errico - quindi di condividere con tutta la struttura Nazionale questo momento, il quale possa essere un nuovo punto di partenza ed un nuovo stimolo al radicamento delle strutture sul territorio."

La nuova sede zonale Unsic di Stradella è in Via Mazzini, 5 - 27049
Tel 0385 48546
E-mail: unsiclavoro.pavia@gmail.com

UNSCIC Cosenza: serie di attività formative approvate dalla Regione

L'Unsic ottiene l'approvazione regionale per i corsi di formazione del personale alimentarista. L'Unione nazionale imprenditori e coltivatori provinciale di settore tra le tante attività esercitate opera anche nel settore della formazione continua.

Da oggi, grazie all'autorizzazione rilasciata dal dipartimento Tutela e politiche sanitarie della Regione Calabria (in esecuzione del Decreto dirigenziale n. 21667/2009), verranno organizzati dei corsi formativi per alimentaristi ed operatori del settore alimentare o, comunque, per tutti coloro che vengono a contatto con alimenti e bevande.

I corsi verranno suddivisi per categorie e dureranno dalle otto alle dodici ore. Solo per citare qualche esempio, la formazione sarà rivolta a pasticceri, produttori di gelati, addetti alla lavorazione di pasta fresca o di prodotti da forno; così come a personale di

mense, pizzerie e ristoranti, addetti presso stabilimenti di lavorazione delle carni e del pesce, addetti alla vendita presso esercizi commerciali, produttori di bevande.

Il progetto formativo ha avuto inizio nei giorni scorsi.

I primi corsi si terranno a Cosenza il 26 e 27 aprile nella sede Unsic di via Caloprese ed il 28 aprile nell'ufficio zonale di Acri (in via Aldo Moro). Per informazioni e prenotazioni si può contattare la segreteria Unsic di Cosenza allo 0984 21502.

Inoltre, si sono conclusi, di recente, i corsi di formazione antincendio dell'Unsic destinati al personale aziendale, che l'Associazione periodicamente tiene nelle proprie aule di Cosenza, soprattutto in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze, in conformità del decreto ministeriale 10/03/1998, nonché del Testo unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di

lavoro (decreto legislativo n.81 del 9 aprile 2008). Il fine è di formare gli addetti delle aziende all'uso dei dispositivi antincendio, alla sicurezza e, in particolare, alla prevenzione delle emergenze sull'ambiente di lavoro.

Tutti i corsi dell'Unsic prevedono una formazione teorica completa e delle prove pratiche, relative, ad esempio, alle procedure di evacuazione ed all'esodo, con l'ausilio di personale qualificato, ai fini del rilascio di un attestato finale comprovante la partecipazione.

L'attuale normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro obbliga il datore di lavoro a nominare uno o più lavoratori come addetti all'attuazione delle misure di prevenzione incendi e gestione delle emergenze.

Ciò, ovviamente, rientra nell'obbligo in capo al datore di assicurare ai propri dipendenti il mantenimento della loro salute sul posto di lavoro.

Rinnovo libretto agricolo, il Presidente Unsic Barletta si fa portavoce delle istanze del mondo agricolo locale

L'Ufficio UMA – Utenti macchine Agricole – passa dalle Regioni ai Comuni. Dallo scorso anno infatti è possibile rinnovare il proprio libretto fiscale di controllo con relativi iscrizioni e prelievi di carburanti agevolati per uso agricolo non più presso gli Uffici regionali decentrati sul territorio ma presso il proprio ufficio comunale di appartenenza. A Barletta seppur con ritardo il passaggio c'è stato con i 4 ex dipendenti regionali passati a co-

muni ma che non sono stati messi in condizione di lavorare in maniera agevole. Le pratiche si articolano in più uffici perché quello centrale, in via libertà, a Barletta, non è stato dotato di tutto l'occorrente. A farsi portavoce delle innumerevoli rimostranze del mondo agricolo, il Presidente Provinciale dell'Unsic Barletta Nicola Signorile, che spiega "i nostri agricoltori non riescono a usufruire dei buoni benzina agevolati e sono quindi costretti a pagare recandosi presso le

varie colonnine presenti all'interno delle stazioni di servizio cittadine. A febbraio 2011 – precisa Signorile – l'Uma di Barletta ha preso atto del provvedimento regionale ma nulla è stato fatto per una seria accelerata dalla Regione. L'Ufficio è rimasto regionale e nessuna procedura è stata avviata per il trasferimento in zona Ballarini come previsto, ma soprattutto da febbraio sono ancora tantissimi gli agricoltori che non hanno ottenuto il rinnovo del libretto.

Unsic Lecce: danni causati dalla lebbra dell'ulivo, necessario attivare procedure di riconoscimento dei benefici

Invitiamo tutti coloro che hanno subito i danni causati dalla lebbra dell'ulivo di segnalarlo al fine di attivare le necessarie procedure di riconoscimento dei previsti benefici." La sollecitazione viene dal Presidente Provinciale Unsic Lecce Peppino De Luca.

"Sono pervenute, infatti, alla Presidenza provinciale dell'Associazione, da parte di proprietari ed affittuari di terreni agricoli, numerose segnalazioni di danni provocati agli alberi di ulivo da tale malattia".

Ai sensi della normativa vigente, tutti coloro che hanno subito danni da eventi eccezionali provocati da lebbra dell'ulivo nella misura superiore al 30%, devono presentare denuncia del danno subito, al Comune ove è ubicato il terreno, all'Agenzia delle Entrate ed all'Ufficio Provinciale del-



l'Agricoltura. Tale denuncia si rende necessaria al fine di poter attivare le necessarie procedure finalizzate alla inclusione dell'azienda nei provvedimenti di delimitazione previsti dall'art. 6 del D. L.vo 102/2004 e le relative agevolazioni previste dal DPR 597/73

e successive modificazioni. Pertanto, tutti coloro che hanno subito danni in misura superiore al 30% sono invitati a presentare la relativa denuncia, il modello può essere richiesto alla Presidenza Provinciale dell'Unsic di Lecce a: info@unsiclecce.it.

Liquidazione Fondi ex Incisem, Presidente Provinciale Unsic Ragusa Abbate non demorde

"Novembre 2010, l'ultimo appello del consigliere provinciale, Ignazio Abbate, in merito alla liquidazione degli ex fondi Incisem. Aprile 2011, ancora nessuna buona nuova; ma Abbate non demorde e continua la sua battaglia tramite una lettera inviata al Presidente della Provincia Regionale di Ragusa al Presidente CCAA di Ragusa, al Presidente della V Commissione Provinciale e all'Assessore allo Sviluppo Economico."

Ecco il testo integrale della lettera: "Vi scrivo in merito alla completa liquidazione delle pratiche parzialmente erogate dell'azione strategica n. 5 del piano di utilizzo dei FONDI EX-INSICEM.

Alla Luce della nuova composizione del Comitato di Garanzia, finalmente si potrà tornare ad essere nel pieno delle proprie funzioni. Per quanto sopra vi chiedo di liquidare urgentemente tutte le somme già assegnate alle Aziende che hanno partecipato alla Misura della Capitalizzazione, che sono attualmente ancora bloccate, a causa dell'impossibilità di deliberare del precedente Organo di Garanzia. Come voi ben saprete ormai da mesi si è conclusa l'istruttoria e la quasi totale liquidazione delle aziende che hanno partecipato al bando, con la non utilizzazione dei 2/3 degli 8 milioni di euro a disposizione della Misura. Da tutto ciò si evince il sofferto iter che le istruttorie delle pratiche del I Bando hanno subito, al punto che, delle oltre 200 istanze, solo 89 sono state ammesse a liquidazione.

Come Consigliere Provinciale e Presidente di una Organizzazione Agricola (UNSIK), ho sempre espresso pubblicamente le mie più totali perplessità

sulla farraginosità del regolamento e ancor più sulla criticità di un Bando confusionario, che in modo forzato ha messo insieme tutti i comparti produttivi della nostra Provincia, anche se le esigenze e le caratteristiche dei singoli comparti facevano presagire ad una impossibile coesistenza.

Nonostante ciò, sono stato insieme alla Organizzazione che io Rappresento, uno dei pochi che ha cercato di far sfruttare questa possibilità di finanziamento al maggior numero di aziende Iblee. Oggi è il momento di assumervi e di assumerci le giuste responsabilità per stilare un Secondo Bando nel più celere tempo possibile, mettendo nelle migliori condizioni di partecipazione le aziende produttrici Iblee. La stipula di un nuovo Bando, non potrà non passare attraverso una rivisitazione dell'intera struttura del partenariato che palesemente ha fallito il suo obiettivo che era quello di autogestire i Fondi provenienti dalla dismissione dell'INSICEM, assegnatigli proprio per rilanciare e capitalizzare l'ossatura produttiva della nostra Provincia.

Vi voglio suggerire per l'ennesima volta che una più semplice e celere procedura non può che passare attra-

verso una ripartizione dei Fondi per i singoli comparti e per un espletamento del Bando a Sportello, senza aspettare le lungaggini che ne hanno contraddistinto l'iter del primo.

Un altro suggerimento che vi faccio e quello di sensibilizzare tutti gli istituti bancari a partecipare al bando, perché in caso contrario, lo stesso resterebbe poco appetibile alle esigenze delle aziende, visto che si trovano contemporaneamente esposte economicamente con più istituti bancari. Confido in un più alto senso di responsabilità dell'intera platea associazionistica di categoria Provinciale, per riunirsi velocemente a redigere il nuovo Bando.

Spero che rivedendo ognuno di noi le posizioni precedentemente assunte e recependo le perplessità che le aziende hanno dimostrato nel non partecipare in massa alla prima stesura, si potrà stilare un ottimo Bando che dia nuova liquidità alle Aziende che ne faranno richiesta.

Mi metto a vostra completa disposizione per una proficua futura collaborazione, sempre rivolta al sostegno dei legittimi bisogni delle aziende Iblee, che oggi attraversano un momento di grande crisi economica."



UNSIK Lombardia: convenzione con Ambasciata di Sardegna

La sede Regionale Unsic Lombardia, rappresentata dal Presidente Salvatore Tricarico, ha sottoscritto un accordo con l'asso-

ciazione Ambasciata di Sardegna per l'assistenza fiscale attraverso il Caf. L'Associazione vanta 13.000 iscritti ed è in contatto con i 25.000 cittadini

sardi presenti nella provincia di Milano. A tutti gli associati l'Unsic Lombardia ha inviato una comunicazione su tale accordo.

Ripristinare impianti di illuminazione pubblica nelle contrade di Modica, lo chiede la sede zonale UNSIK

"Ripristinare la funzionalità degli impianti di illuminazione pubblica, alimentati da energia solare." E' il contenuto di una richiesta del consigliere provinciale e presidente dell'Unsic, Ignazio Abbate, al sindaco di Modica, Antonello Buscema, tendente a sollecitarlo per intraprendere tutti gli atti amministrativi affinché siano mantenuti gli impianti in questione, che da anni giacciono in completo abbandono e che nell'ultimo intervento effettuato dal Comune di Modica, non sono stati ripristinati.

"In particolare – spiega Abbate – mi riferisco agli impianti d'illuminazione pubblica totalmente non funzionanti presenti in contrada San'Angelo-Torre Palazzelle, nella Vanella 87, sulla Sant' Elena Pietre Nere-Cava Ispica, nella Vanella 177 Calanchi-Frigintini, che come ampiezza ricoprono la maggiore quantità di punti luce. A questi importanti Impianti se ne aggiungono altri di consistenza minore come quelli di Villa Barco, Contrada Quattarella, zona Aurnia –Brizza." Abbate se-



gnala, inoltre, che negli impianti che sono stati soggetti a manutenzione, diversi pali si trovano nuovamente in condizioni di non funzionamento. "Questa mia sollecitazione – spiega – nasce dall'esigenza di ripristinare un minimo decoro a quelle contrade interessate da impianti fotovoltaici, ma anche per dare sicurezza alle centinaia

di famiglie che risiedono stabilmente nei territori rurali del nostro Comune. Spero che il sindaco si attivi personalmente affinché questi impianti siano ripristinati nel più breve tempo possibile, vista anche l'esigenza che ne reclamano diverse attività di ricezione turistica, presenti specialmente nella zona di Torre Palazzelle".

Olio d'oliva: 108 mln di contributi Ue al settore

Nel triennio partito il 1° aprile 2009 e destinato a concludersi il 31 marzo 2012 ammontano a circa 108 milioni di euro i fondi comunitari assegnati all'Italia per gli interventi previsti dal Regolamento Ce 867/08 a favore del settore olivicolo, finanziamenti che vengono assegnati ai produttori attraverso Agea, l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura.

I settori di attività dove sono previsti gli interventi sono: monitoraggio e gestione amministrativa del mercato nel settore dell'olio d'oliva e delle olive da tavola per un importo Ce di 14 milioni di euro; miglioramento dell'impatto ambientale dell'olivicultura per un importo Ce di 36 milioni di euro; miglioramento della qualità della produzione di olio d'oliva e delle olive da tavola per un importo Ce di 39,6 milioni di euro; tracciabilità, certificazione e tutela della qualità dell'olio d'oliva e delle olive da tavola per un importo Ce di 18,3 milioni di euro. Vi è poi un ultimo settore di intervento per la diffusione di informazioni sulle attività svolte dalle organizzazioni di operatori per importi marginali. Il monitoraggio della produzione di olio in Italia è effettuato dal Coordinamento di Agea, che raccoglie i dati direttamente dai frantoi, fa il conto dell'olio prodotto in Italia, determina i quantitativi immessi sul mercato come olio di produzione nazionale. Se dall'incrocio di tutti questi elementi emergono eventuali situazioni anomale, Agea procede alla segnalazione alle autorità competenti. I programmi finanziati da Agea sono 47, di cui 36 presentati da organizzazioni di produttori, 5 da unioni di organizzazioni di produttori e 6 da altre organiz-

zazioni di produttori. Le regioni interessate da questi interventi sono: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Relativamente alla prima annualità (1 aprile 2009-31 marzo 2010) l'importo complessivo approvato degli interventi è stato di 43,5 milioni di euro,

l'importo rendicontato dagli operatori è stato di 40,3 milioni di euro, mentre l'importo ammesso ai finanziamenti dopo i controlli è risultato di 39,9 milioni di euro.

Della somma ammessa, 33,1 milioni di euro è arrivata dai finanziamenti comunitari, 3,4 milioni di euro è stato il contributo dello Stato italiano e altri 3,4 milioni di euro il contributo diretto degli operatori.



Agricoltura, regime de minimi a chi esercita diverse attività

L' Agenzia delle Entrate con la risoluzione 27/E del 7 marzo ha fornito il suo parere rispondendo ad un interpello avente per oggetto "Art. 11, legge 27 luglio 2000, n. 212 - Regime dei contribuenti minimi - Chiarimenti in merito alla fattispecie di esclusione prevista dall'articolo 1, comma 99, lettera d), della legge 24 dicembre 2007, n. 244", afferma che il professionista può applicare il regime dei minimi, anche se ha una quota di partecipazione in una società semplice che esercita attività agricola e che produce reddito fondiario.

Il regime dei minimi (disciplinato all'articolo 1, commi 96 117, legge 244/2007) è applicabile dai soggetti la cui attività d'impresa, artistica o professionale sia riconducibile alla nozione di "attività minima", disponendo, peraltro, l'assoggettamento del reddito a un'imposta sostitutiva del 20 per cento. Con riferimento ad alcune esclusioni previste al comma

99, l'Agenzia chiarisce che "gli imprenditori agricoli, anche se in regime speciale Iva (articoli 34 e 34 bis del Dpr 633/1972), possono fruire del regime dei minimi in relazione ad un'altra attività d'impresa o professionale eventualmente esercitata, a condizione che l'attività agricola sia svolta nei limiti dell'articolo 32 del Dpr 917/1986 e sia quindi produttiva, ai fini Irpef, di redditi fondiari e non d'impresa (circolare 7/E del 28 gennaio 2008, paragrafo 2.2).

Per le Entrate, anche il contribuente che ha una quota di partecipazione in una delle società richiamate dal comma 99, lettera d), esercente attività agricola, che produce reddito fondiario, non si vede precluso l'accesso al regime dei minimi, con riferimento all'attività professionale svolta in forma individuale. Questo vale anche nel caso di società semplice che svolge attività agricole connesse come, per esempio, la cessione di

energia fotovoltaica o la produzione e cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali e fotovoltaiche, effettuate dagli imprenditori agricoli che costituiscono attività connesse a norma dell'articolo 2135 del codice civile.

Ai fini fiscali, affinché tali attività "connesse" siano soggette alla tassazione del reddito su base catastale è necessario il verificarsi dei requisiti della prevalenza o della connessione, a seconda che la produzione di energia derivi rispettivamente da fonti rinnovabili agroforestali o da fonte fotovoltaica (circolare 32/E del 6 luglio 2009). Ne consegue che, se le condizioni sono rispettate, la partecipazione nella società semplice, per la quale il reddito prodotto dall'attività agricola e dalle attività connesse è qualificabile come reddito agrario, non preclude l'accesso al regime dei minimi all'ulteriore attività di lavoro autonomo che si intende esercitare."



Equitalia: un milione gli indebitati in agricoltura

Sono quasi un milione i soggetti - tra persone fisiche e giuridiche - indebitati in agricoltura, per un valore di 11 miliardi di euro e con una media di 11.400 euro a contribuente. A fornire i dati è la società pubblica di riscossione Equitalia, i cui vertici sono stati ascoltati in audizione alla Commissione agricoltura del Senato. "I debitori attuali

sono 980.000 - osserva il direttore generale di Equitalia Marco Cuccagna - ma erano due milioni nel 2000, per un valore da riscuotere di 13,8 miliardi. Il Sud è ancora l'area con più sofferenza, lì si concentra il 41% dei debiti da riscuotere - aggiunge Equitalia - ma il Centro non sta molto meglio, con un 38% di quota, mentre il 21% spetta al Nord. Dal 2007 al 2010 si è

assistito a una relativa stabilità - prosegue Equitalia - dei numeri e dei valori della situazione debitoria in agricoltura. Equitalia sottolinea anche come a migliorare l'indice medio di riscuotibilità, che fino al 2005 non arrivava al 4%, ci sono state forme, previste dalle leggi, di rateizzazione e modulazione più graduale della riscossione.

600 mila euro per adeguamenti del settore avicolo - galline ovaiole della Regione Piemonte

Il Governo regionale, in seguito all'azione dell'assessorato all'Agricoltura, ha deliberato e approvato il bando per la presentazione di domande di aiuto sulla misura 215 (Pagamenti per il benessere animale), provvedimento destinato al sostegno del settore avicolo delle galline ovaiole. Sono quindi stati approvati i criteri per la definizione della graduatoria delle domande avanzate da parte delle aziende, delineato il bando stesso per la presentazione delle richieste di contributi e, soprattutto, confermato lo stanziamento di 600 mila euro (provenienti dalle economie risultanti dalle istruttorie del bando misura 215 al fine di sostenere in maniera diretta il settore avicolo delle galline ovaiole, sezione non irrilevante dell'economia rurale piemontese. A partire dal 1° gennaio 2012 entrerà in vigore la



nuova direttiva europea inerente gli impegni di benessere animale. Le aziende del comparto avicolo dovranno quindi regolarizzarsi mettendo in atto i necessari interventi di adeguamento, diretti al raggiungimento di migliori condizioni igieniche e di benessere animale imposti dalla normativa Ue. L'assessorato regionale al-

l'Agricoltura, oltre all'invito ad un'immediata adesione delle aziende interessate, fa seguire uno strumento pratico per sostenere le spese elargite finalizzate alla regolarizzazione della propria impresa. Il periodo di presentazione delle domande è fissato dal 15 aprile 2011 al 16 maggio 2011.



SARDEGNA: INCENTIVI AL 50% A NEO COOPERATIVE

Cresce il contributo concedibile dalla Regione Sardegna alle cooperative sarde appena costituite. E' la principale novità contenuta nelle nuove direttive sui fondi previsti a favore delle coop approvate dalla Giunta regionale in una delibera proposta dall'assessore al Lavoro Franco Manca.

Il provvedimento, che aggiorna i criteri di concessione contenuti nella legge regionale 5/1957, stabilisce che alle cooperative costituite da non più di 24 mesi dalla data di pubblicazione dell'avviso regionale venga garantito il 50 per cento del contributo previsto del piano di investimenti aziendale, che in precedenza si fermava al 35 per cento.

L'entità del contributo verrà stabilita in proporzione agli importi di tutti i piani di investimento aziendale approvati e ammessi e alle disponibilità di bilancio.

Un'altra novità riguarda l'importo del piano di investimenti aziendale ammissibile, che non potrà essere inferiore a 10mila euro né superiore a 60mila euro. Del contributo regionale possono godere le società cooperative con sede legale e operativa in Sardegna e iscritte all'Albo delle società cooperative, nelle categorie Cooperative di produzione e lavoro, sociali, di consumo, Consorzi cooperativi.

EMILIA ROMAGNA: REGIONE EROGA 30 MLN PER L'EDILIZIA SOCIALE

Trenta milioni di euro per la nuova costruzione, il recupero e l'acquisto di appartamenti da destinare alla locazione permanente, a lungo (25 anni) o medio (10 anni) periodo, a medio periodo con patto di futura vendita. E' quanto prevede lo schema di convenzione sugli interventi per il piano

di edilizia sociale, approvato il 29 marzo scorso dalla Giunta regionale. Ora i Comuni dovranno adottare gli interventi finanziati dal programma di edilizia residenziale sociale 2010, di cui alla fine di questo mese scade il bando regionale.

Tutti gli interventi realizzati in attuazione del programma, che stanziava 30 milioni di euro, sono assoggettati appunto a convenzione tra i Comuni e i soggetti che ne sono titolari: cooperative, imprese private, società di scopo Acer. Lo schema di convenzione, che potrà essere integrato dai Comuni a seconda delle peculiarità territoriali, definisce i criteri e i parametri ai quali devono attenersi le intese che regolano i rapporti tra questi operatori e i Comuni, in particolare per determinare: le caratteristiche edilizie degli alloggi e le loro tipologie, i canoni di affitto, la durata delle locazioni, i prezzi di cessione degli appartamenti.

LAZIO: STANZIATI 210 MILIONI PER CIG E MOBILITÀ

E' stato siglato l'accordo tra la Regione Lazio e le parti sociali per gli ammortizzatori in deroga nel 2011. Nel corso di quest'anno le imprese laziali in crisi disporranno di 210 milioni di euro, suddivisi tra risorse nazionali e co-finanziamenti regionali reperiti anche grazie alla razionalizzazione di alcune spese. Saranno finanziate anche cento borse di studio da 500 euro per i figli dei lavoratori in cassa integrazione.

L'accordo è stato raggiunto dall'assessore regionale al Lavoro Mariella Zezza dopo una lunga trattativa con le parti sociali. Altra novità importante è che il limite del reddito ISEE per l'accesso alle proroghe della mobilità in deroga salirà da 12mila euro a 14mila euro, favorendo così l'allargamento ad altri nuclei familiari ai benefici della legge.

PIEMONTE: 1,5 MLN PER IL FONDO IMPRENDITORIA FEMMINILE

La regione Piemonte, in occasione dell'8 marzo, ha annunciato il potenziamento del Fondo per l'imprenditoria femminile e giovanile: 1,5 milioni di euro a favore del lavoro delle donne, che si aggiungono ai circa 7 milioni già in dotazione.

Così le piccole imprese a conduzione femminile o a prevalente partecipazione femminile, con 12 mesi di attività alle spalle, possono richiedere a FinPiemonte la concessione di un prestito da un minimo di 5mila a un massimo di 40mila euro, come garanzia unica sostitutiva per le banche convenzionate". Il Piemonte è la quarta regione in Italia per numero di imprese femminili, preceduta da Lombardia, Campania e Lazio.

Attualmente si contano 111.705 imprese femminili, di cui 69.315 individuali, 31.341 società di persone, 9.448 società di capitali, 1.260 cooperative, 86 consorzi e 255 altre forme giuridiche. Si tratta di imprese del terziario, in particolar modo commercio, del settore agricolo, delle attività dei servizi alloggio e ristorazione, e manifatturiere.

BASILICATA: IN ARRIVO I CONTRIBUTI PER I NUOVI IMPRENDITORI AGRICOLI

Rafforzare e consolidare l'agricoltura lucana favorendo il necessario ricambio generazionale. E' questo l'obiettivo del programma di incentivazione per il "primo insediamento dei giovani agricoltori" con il quale la Giunta Regionale della Basilicata ha disposto il finanziamento di 195 pratiche (tutte quelle giudicate ammissibili in base al relativo bando), per un ammontare totale di 6 milioni e 525 mila euro, incrementando la dotazione iniziale che era di un milione e 375 mila euro. La



sceita fatta dalla giunta nell'approvare la graduatoria è conseguente al successo che ha raccolto l'iniziativa regionale, con la presentazione di 318 istanze, delle quali 195 sono risultate ammissibili a contributo.

Ai beneficiari, che tra i requisiti di ammissibilità dovevano essere di età inferiore ai 40 anni e dovevano insediarsi in un'azienda agricola per la prima volta in qualità di capo dell'azienda, la Regione ha riconosciuto un contributo fino ad un massimo di 40 mila euro.

“Questo intervento, ha spiegato l'assessore Vilma Mazzocco, favorisce l'insediamento di giovani agricoltori e rappresenta un importante strumento della politica di sviluppo delle aree rurali regionali.

L'obiettivo che tale misura intende perseguire è quello di sostenere il ricambio generazionale e di contribuire nel contempo allo sviluppo dei singoli progetti imprenditoriali. L'inserimento di giovani imprenditori agricoli professionalmente qualificati, pronti ad affrontare le sfide dei mercati e ad intraprendere i necessari adeguamenti strutturali delle aziende, costituisce un elemento di forza della

nuova strategia regionale per il sistema produttivo agricolo”.

SICILIA: MISURE DI SOSTEGNO PER LA PROMOZIONE DI PRODOTTI DI QUALITÀ

Novità per l'accesso ai benefici della misura 133 del PSR, il Piano di sviluppo rurale, Sicilia 2007 - 2013, gestita dal dipartimento regionale per gli interventi strutturali in agricoltura diretto da Rosaria Barresi.

La misura 133 finanzia il sostegno alle associazioni di produttori nelle attività di informazione e promozione per i prodotti di qualità regionali (DOP, IGP, BIO). L'obiettivo è di promuovere il consumo dei prodotti a marchio DOP, IGP e BIO in ambito europeo, sulla rete della distribuzione organizzata, del dettaglio tradizionale e della ristorazione, attraverso delle azioni mirate di comunicazione e informazione.

La stessa misura sostiene anche la partecipazione delle associazioni ad eventi fieristici di rilievo internazionale (come il Vinitaly di Verona, il Fruit Logistica di Berlino, l'IFE di Londra, La Biofach di Norimberga, la Prowein di

Dusseldorf, etc). La novità principale del bando consiste nel cambiamento della modalità di presentazione della domanda di aiuto. La tempistica richiesta dalle procedure si è rivelata inadeguata rispetto alla dinamica delle azioni finanziabili. Infatti, gli eventi fieristici hanno date ben precise di svolgimento e gli impegni con i distributori per le attività promozionali sono comunque legati alla stagionalità delle produzioni di qualità.

“In questi casi fermi restando i criteri di selezione previsti dalle disposizioni attuative specifiche della misura 133, si rende necessario garantire la possibilità di presentare la domanda di aiuto in relazione agli eventi e assicurare che la selezione delle stesse domande possa avvenire attraverso procedure di istruttoria più efficienti, senza la dilatazione, peraltro difficilmente quantificabile, della tempistica richiesta per la gestione della definizione degli elenchi provvisori, dell'esame delle eventuali memorie difensive e della predisposizione delle graduatorie definitive da parte delle commissioni esaminatrici”.

Alla misura 133 sarà possibile accedere dal 28 marzo prossimo





LAVORO, ISTAT: OCCUPAZIONE INDUSTRIA IN CALO, AGRICOLTURA SEGNA +2,5%

Non si arresta la riduzione tendenziale dell'occupazione nell'industria in senso stretto (1,7%, pari a -81.000 unità). Il terziario manifesta uno sviluppo moderatamente positivo (+1%, pari a 149.000 unità in più rispetto al quarto trimestre 2009).

Nel Nord, dopo cinque consecutivi trimestri in discesa, l'occupazione dipendente segnala un parziale recupero (+1,9%, pari a 50.000 unità).

Nelle costruzioni l'occupazione torna a ridursi in misura significativa (-3,9%, pari a -78.000 unità): per questo settore la flessione è territorialmente diffusa nell'occupazione alle dipendenze, mentre riguarda solo il Nord in quella indipendente.

Il terziario manifesta uno sviluppo moderatamente positivo (+1,0%, pari a 149.000 unità in più rispetto al quarto trimestre 2009).

Il risultato è dovuto principalmente all'aumento dell'occupazione dipendente a orario ridotto nel comparto degli alberghi e ristorazione e, soprattutto, nei servizi domestici e di cura alle famiglie.

L'agricoltura registra un'ulteriore crescita del numero di occupati (+2,5%, pari a 23.000 unità), concentrata nel Nord e, soltanto nel Mezzogiorno, nelle posizioni autonome.

Prosegue il calo dei lavoratori con contratto a tempo indeterminato (-0,7%, pari a -103.000 unità), mentre cresce il numero dei dipendenti a termine (+5,1%, pari a 111.000 unità).

Il numero delle persone in cerca di occupazione manifesta un modesto incremento tendenziale (+1,6%, pari a 35.000 unità). La crescita interessa gli uomini e in misura più accentuata il Mezzogiorno. Gli ex-occupati contribuiscono per circa la metà alla crescita totale dei disoccupati.

Il tasso di disoccupazione è pari

all'8,7% (8,6% nel quarto trimestre 2009); rispetto ad un anno prima, l'indicatore cresce per gli uomini (+0,3 punti) e diminuisce per le donne (-0,2 punti percentuali).

Il tasso di disoccupazione dei giovani tra 15 e 24 anni aumenta dal 27,9% del quarto trimestre 2009 al 29,8% e tocca un massimo del 42,4% per le donne del Mezzogiorno. Cresce la popolazione inattiva (+65.000 unità), specie quella disponibile a lavorare, ma il tasso di inattività rimane stabile, rispetto ad un anno prima, al 37,5%. La contenuta crescita degli inattivi è sintesi del calo della componente italiana (-122.000 unità) e della crescita di quella straniera (+187.000 unità). Si tratta soprattutto di donne straniere che non hanno cercato un lavoro per ragioni familiari e di giovani impegnati in percorsi di istruzione.

UNIONCAMERE: NEL 1° ANNO 3 MLN DI PRATICHE CON COMUNICA

A distanza di un anno un consuntivo da parte di Unioncamere per quanto riguarda la Comunicazione Unica (ComUnica), la procedura telematica unificata utilizzata dal primo aprile 2010 per dialogare con il Registro delle Imprese delle Camere di Commercio e gli archivi di Inps, Inail e Agenzia delle Entrate. ComUnica, disponibile sul sito www.registroimprese.it, riguarda tutte le imprese attualmente esistenti in Italia (oltre 6 milioni) e consente di dare vita ad una attività imprenditoriale o modificare la propria azienda, adempiendo a tutti gli obblighi di legge direttamente on-line, con pochi 'click'. La regia delle comunicazioni è affidata alle Camere di Commercio che, attraverso InfoCamere, costituiscono il front office per tutte le registrazioni, ai fini dell'iscrizione al Registro delle Imprese, dell'attribuzione del codice fiscale e/o della partita IVA (Agenzia delle Entrate), ai fini previdenziali (INPS) e assicurativi

(INAIL). In questo modo ComUnica rende possibile al neo-imprenditore, o a chi un'impresa l'ha già, di dialogare con un solo soggetto in rappresentanza della Pubblica Amministrazione (la Camera di Commercio) che provvede in modo del tutto trasparente a comunicare alle altre amministrazioni interessate i dati di competenza di ciascuna. Con la Comunicazione Unica l'avvio dell'impresa, e le successive modifiche, avvengono esclusivamente in modalità telematica, utilizzando una tecnologia sicura ed avanzata (firma digitale e posta elettronica certificata, piattaforme web J2EE, standard di formati aperti e pubblici), attraverso un'unica procedura e ottenendo direttamente sul proprio computer tutte le ricevute e gli esiti della pratica.

Dal 1° aprile 2010 ad oggi sono arrivate a www.registroimprese.it 2.944.537 pratiche, ad un ritmo medio di 8.179 al giorno, sabato e domenica inclusi: più di 5,68 al minuto. La Comunicazione Unica ha accompagnato la nascita di 521.864 imprese, mentre sono state 1.876.323 le comunicazioni per la variazione del proprio stato agli enti interessati. Oltre alle Camere di Commercio, cui vanno necessariamente inviate, il 32,89% delle pratiche è stato indirizzato anche all'Agenzia delle Entrate, il 21,55% anche all'INPS e il 3,99% all'INAIL. A utilizzare di più ComUnica sono state le società (che hanno inviato il 64,68% di tutte le pratiche). Gli utenti più attivi si sono dimostrati i professionisti incaricati dalle imprese - commercialisti, notai, ragionieri, consulenti del lavoro, associazioni - che hanno inviato 1.728.239 pratiche, pari al 58,69% di tutte quelle spedite. Notevoli, con ComUnica, i vantaggi per le imprese e i professionisti, che svolgono tutte le operazioni direttamente dal proprio ufficio con la sola connessione a Internet, riducendo i costi e la complessità delle procedure. E così per la Pubblica Ammini-



strazione, che ha avviato anch'essa un processo di riduzione dei costi di sportello e di personale e può garantire alla propria utenza un servizio disponibile in modo continuo, sicuro ed efficiente

BRUXELLES: SETTIMANA EUROPEA DELL'ENERGIA SOSTENIBILE

Si è svolta dall'11 al 15 aprile 2011 la settimana Europea dell'energia sostenibile 2011; oltre 30.000 partecipanti sparsi in 43 paesi hanno discusso su efficienza energetica ed energie rinnovabili. La Commissione europea ha organizzato l'evento centrale della manifestazione, che si è svolto a Bruxelles ed è stato incentrato sull'impiego dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili in Europa, con la presentazione di esempi concreti e buone pratiche.

Durante la manifestazione sono stati anche annunciati i prossimi passi per diffondere su vasta scala le reti energetiche intelligenti e per offrire ai consumatori maggiori possibilità per controllare il proprio consumo e risparmiare energia.

La settimana, organizzata dall'Agenzia esecutiva per la competitività e l'innovazione per conto della Commissione europea - DG Energia, rappresenta l'evento-clou annuale della Campagna europea per l'energia sostenibile .

PRESENTATO AL CNEL IL RAPPORTO OCSE-SOPEMI "INTERNATIONAL MIGRATION OUTLOOK 2010"

E' stato presentato il 3 marzo 2011 al Cnel il Rapporto Ocse-Sopemi «International Migration Outlook 2010». Ne hanno discusso Giorgio Alessandrini, Presidente vicario dell'Organismo nazionale di coordinamento per le politiche di integrazione sociale degli stranieri (ONC-Cnel), il Vice Direttore

del Censis Carla Collicelli, Georges Lemaitre e Jonathan Chaloff della Divisione delle migrazioni internazionali dell'Ocse, e Natale Forlani, Direttore Generale Immigrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Più di 6.300 migranti sulle nostre coste nei primi due mesi dell'anno (erano stati 4.400 in tutto il 2010).

Ma il Mediterraneo ce l'abbiamo già in casa: matrimoni misti, studenti, lavoratori e piccole imprese. Il Mediterraneo è in fiamme e cresce di giorno in giorno il numero di disperati che fuggono dai Paesi del Nord Africa per assicurarsi un futuro in Europa. Nei mesi di gennaio e febbraio di quest'anno sulle nostre coste sono avvenuti 132 sbarchi, per un totale di 6.333 clandestini intercettati (5.478 dei quali sbarcati a Lampedusa). In soli due mesi si sono superati i dati riferiti all'intero 2010, quando in 12 mesi si erano registrati 159 sbarchi e 4.406 clandestini.

Se l'esodo dovesse continuare e ampliarsi, come al momento sembra prevedibile, verrà messo a dura prova l'apparato di prima accoglienza del nostro Paese. La situazione va affrontata attraverso una collaborazione fattiva da parte di tutti i Paesi dell'Unione europea. Altrimenti sarà difficile garantire quella positiva integrazione dal basso dei flussi migratori che ha caratterizzato fino ad oggi il nostro Paese, dove vivono pacificamente da molti anni cittadini stranieri che provengono proprio da quei Paesi dove oggi è divampata la rivolta. Molti di questi hanno scelto di rimanere per sempre in Italia, sposandosi (in alcuni casi con un partner italiano), mettendo su famiglia, facendo studiare i propri figli nelle nostre scuole, lavorando presso famiglie o aziende, o avviando essi stessi un'attività imprenditoriale in proprio. Nell'ultimo anno gli stranieri provenienti dai Paesi del Mediterraneo e regolarmente residenti in Italia sono 675.190, vale a dire il 15,9% dei 4.235.059 stranieri complessivi. Tra questi sono particolarmente numerosi gli immigrati che pro-

vengono dal Marocco: con 431.529 presenze registrate alle anagrafi comunali costituiscono la terza comunità straniera in Italia, dopo rumeni e albanesi. Segue la Tunisia, con 103.678 residenti, e l'Egitto, con 82.064 residenti. Di pari passo con la stabilizzazione, si sono moltiplicati i segnali di integrazione spontanea. Nel 2008 in Italia si sono celebrati 2.219 matrimoni tra un partner italiano e uno marocchino, 480 matrimoni tra tunisini e italiani, 382 con egiziani. Aumentano anche le nascite, al punto che la presenza straniera ha permesso di invertire la tendenza del nostro Paese verso il declino demografico. Nel 2008, ultimo anno per cui si dispone di dati disaggregati per nazionalità, in Italia sono nati 12.242 bambini da madre marocchina, 2.650 da madre tunisina e 2.234 da madre egiziana. Altri segnali di integrazione provengono dal mercato del lavoro, dove molti degli stranieri che arrivano dal Maghreb e dal Medio Oriente si sono specializzati nel commercio e nella ristorazione, soprattutto nelle grandi città. Nel 2010 in Italia risultano attive circa 80.000 imprese gestite da stranieri provenienti da un Paese del Mediterraneo: 50.765 hanno un titolare marocchino, 11.414 un tunisino, quelle con proprietario egiziano sono 11.061. Da segnalare anche la rapida crescita avvenuta negli ultimi anni di imprese di algerini (2.459 contro le 426 del 2000) e di turchi (1.777 contro le 332 del 2000). Un risultato macroscopico del processo di stabilizzazione in atto, i cui effetti potrebbero essere particolarmente significativi per la creazione di un comune «spirito mediterraneo», è la presenza di alunni stranieri nelle scuole italiane, che è in continua crescita. Nell'anno scolastico 2008-2009 sui banchi delle nostre scuole sedevano 629.360 alunni stranieri, 118.486 dei quali (pari al 18,8% del totale) provenienti da Paesi dell'area mediterranea. Al primo posto i marocchini, con 83.608 alunni (il 13,3% del totale), seguiti da tunisini (16.815 studenti) ed egiziani (9.380).

Comunicazioni obbligatorie lavoratori domestici, le novità dal 1° aprile

L'INPS con circolare n. 49 del 11/03/2011 ha comunicato le nuove modalità di presentazione della comunicazione obbligatoria di assunzione e della comunicazione obbligatoria di trasformazione, proroga e cessazione del rapporto di lavoro domestico nonché le relative modalità di pagamento dei contributi dei lavoratori domestici.

Le disposizioni attuative della determinazione del Presidente dell'Istituto n° 75 del 30 luglio 2010 "Estensione e potenziamento dei servizi telematici offerti dall'INPS ai cittadini" prevedono, a decorrere dall'01/01/2011, l'utilizzo esclusivo del canale telematico per la presentazione delle principali domande di prestazioni/servizi, come stabilito dal decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, in legge 30 luglio 2010 n. 122. Tre sono i canali per le comunicazioni, infatti a partire dal 1° aprile 2011, comunica l'Istituto la presentazione delle comunicazioni obbligatorie di assunzione, trasformazione, proroga e cessazione per lavoro domestico deve avvenire attraverso una delle seguenti modalità: Web, Intermediari dell'Istituto, Contact Center Multicanale.

La circolare poi precisa che ai sensi dell'art. 8, comma 1, DPR 1403/71, viene stabilito che i contributi dovuti dal datore di lavoro domestico dal 1° aprile 2011 potranno essere versati esclusivamente secondo i seguenti sistemi: rivolgendosi ai soggetti aderenti al circuito "Reti Amiche".

Allo stato attuale, in base alle adesioni finora in essere nell'ambito della convenzione "Reti Amiche", il pagamento è disponibile presso:

- le tabaccherie che aderiscono al cir-

cuito Reti Amiche ed espongono il logo "Servizi INPS";

- gli sportelli bancari di Unicredit Spa (con pagamento in contanti per tutti gli utenti o, per i correntisti Unicredit, anche a debito sul conto corrente bancario);

- tramite il sito Internet Unicredit Spa per i clienti titolari del servizio Banca online. Successive adesioni alla convenzione da parte di altri soggetti saranno comunicate con appositi messaggi.

Online sul sito Internet www.inps.it nella sezione Servizi on line - Per tipologia di utente - Cittadino - Pagamento contributi lavoratori domestici, utilizzando la carta di credito per perfezionare il pagamento; telefonando al Contact Center numero verde gratuito 803.164, utilizzando la carta di credito; utilizzando il bollettino MAV - Pagamento mediante avviso.

Ed infine, precisa l'Inps, per tutte le modalità di pagamento è prevista la possibilità di doppia copia della rice-

vuta, per consentirne la consegna da parte del datore di lavoro al lavoratore; nel caso di pagamento tramite MAV, che strutturalmente non consente doppia quietanza, è prevista un'attestazione, situata nella parte superiore del modulo, che il datore di lavoro, sotto la propria responsabilità, dovrà completare con la data del pagamento, firmare e consegnare al lavoratore.

Il lavoratore potrà avere puntuale riscontro di quanto attestato verificando l'estratto contributivo a sua disposizione, accedendo personalmente al sito internet e seguendo il percorso Servizi on line/ per tipologia di utente /cittadino/ servizi per il cittadino/ fascicolo previdenziale oppure rivolgendosi ad un Patronato.

Nel caso di pagamento al Contact Center con carta di credito, sarà inviata una doppia ricevuta all'indirizzo indicato per le comunicazioni dal datore di lavoro risultante negli archivi INPS.



I Contributi Inps 2011 per i lavoratori domestici

Per tutti coloro che hanno assunto una colf e una badante o hanno intenzione di assumerla, vi ricordiamo che anche questo tipo di impiego è sottoposto a contributi, i dipendenti quindi vanno messi in regola.

L'Inps ha così pubblicato i nuovi importi dei contributi per i lavoratori domestici, aggiornati e in vigore dal primo gennaio

2011. Per i contributi da pagare si può consultare il sito www.unsicolf.it o ci si può rivolgere allo "SPORTELLLO AMICO", il quale per i datori di lavoro associati svolge importanti attività e offre tutta la necessaria assistenza per il disbrigo delle pratiche necessarie per l'assunzione; predisposizione contratto tra le parti; comunicazione all'Inps di competenza; se lavoratore extracomu-

nitario predisposizione contratto di soggiorno; se lavoratore con convivenza predisposizione : cessione fabbricato – ospitalità; prospetto paga mensile/trimestrale; gestione ferie; gestione malattia; prospetto contributivi trimestrali; prospetto riepilogativo dei costi annuali sostenuti Cud; assistenza anche telefonica per tutte le problematiche del rapporto di lavoro.

INPS: denunce di manodopera agricola, le novità

L'Inps nella circolare n. 46 del 10 marzo 2011 fornisce indicazioni per quanto riguarda le denunce di manodopera agricola (DMAG) inviate nel termine previsto per il primo trimestre 2011 (aprile 2011) per le quali sarà obbligatoria l'indicazione del codice identificativo denuncia aziendale (CIDA). "L'introduzione del Cida, che costituisce l'identificativo univoco dell'azienda in linea con i criteri di efficienza e snellezza amministrativa, si è resa necessaria ai fini della revisione del sistema Dmag, in quanto consentirà di reperire in modo automatizzato dall'archivio delle aziende agricole molte delle informazioni attualmente presenti nel modello Dmag Unico, necessarie alle operazioni di calcolo della contribuzione con conseguente semplificazione degli adempimenti a carico delle aziende."



In arrivo dall'INPS il "Bustone" per i pensionati



L'Inps ha comunicato l'invio ai pensionati del "Bustone", contenente il modello "CUD 2011", il modello "Red", con la richiesta delle informazioni reddituali, e il modello "Detr 2011" relativo alle detrazioni per i familiari a carico.

La lettera di presentazione, precisa l'Inps, diversificata tra residenti in Italia e all'estero, è composta in maniera modulare in funzione dei moduli inviati e contiene una breve informativa sulla multicanalità del colloquio con l'Istituto nonché sulle nuove modalità di comunicazione del dettaglio di pagamento delle pensioni che saranno adottate nel corso dell'anno. Infatti il

modello Detr 2011 è funzionale alla residenza del pensionato, modello Detr italiano, modello Detr UE, Modello Detr Extra UE. Anche la scelta del modello Red è funzionale alla residenza del pensionato memorizzata sulla pensione, modello Red Ita, Modello Red Est.

Infine, anche ai pensionati ex Ipost, transitati all'Inps da agosto 2010 in attuazione del dispositivo dell'art. 7, comma 3, della legge 122/2010, viene inviata in unico plico la certificazione fiscale e la richiesta delle dichiarazioni. Vi informiamo che nei primi giorni di marzo si è svolto presso l'Inps un incontro, al quale ha parteci-

pato il Direttore Nazionale del patronato Enasc nel corso del quale è stato effettuato un resoconto in merito al rinnovo delle pensioni per l'anno 2011 che non presenta sostanziali modifiche rispetto al 2010.

Gli indebiti pensionistici sono stati rari e quindi si è provveduto ad applicare i nuovi codici di rivalutazione delle pensioni con la perequazione automatica. In quella occasione è stato anche comunicato che l'Istituto stava provvedendo alla trasmissione del cosiddetto "Bustone" per i pensionati. Per ogni informazione ci si può recare presso la sede del nostro Patronato più vicina.

Aggiornati i dati per la rivalutazione delle prestazioni assistenziali dei Comuni alle famiglie e per la maternità

Con la circolare n. 56/2011 l'Inps ha pubblicato i nuovi importi delle prestazioni sociali e dei limiti di reddito validi per l'anno 2011 inerenti la rivalutazione aggiornata delle prestazioni assistenziali dei Comuni nei confronti delle famiglie, in particolare per quelle che si trovano in condizioni disagiate.

L'incremento dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, calcolato con le esclusioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 81, da applicarsi, per l'anno 2011, alle prestazioni di cui all'art. 65, comma 4, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e all'art. 74 del D. Lgs.

26.3.2001, n. 151, è risultato pari allo 1,6 per cento. Per l'anno 2011 l'assegno mensile l'assegno per il nucleo familiare da corrispondere agli aventi diritto per l'anno 2011 è pari, nella misura intera, a Euro 131,87.

Per le domande relative al medesimo anno, il valore dell'indicatore della situazione economica, con riferimento ai nuclei familiari composti da cinque componenti, di cui almeno tre figli minori, è pari a Euro 23.736,50.

Ovviamente, per l'assegno per il nucleo familiare da erogare per il 2010, per i procedimenti in corso, continuano ad applicarsi i valori previsti per il medesimo anno 2010. A se-

guito del suddetto incremento ISTAT, l'importo dell'assegno mensile di maternità, spettante nella misura intera, per le nascite, gli affidamenti preadottivi e le adozioni senza affidamento avvenuti dal 1.1.2011 al 31.12.2011 è pari a Euro 316,25 per cinque mensilità, e quindi a complessivi Euro 1.581,25.

Il valore dell'indicatore della situazione economica, con riferimento ai nuclei familiari composti da tre componenti, da tenere presente per le nascite, gli affidamenti preadottivi e le adozioni senza affidamento avvenuti dal 1.1.2011 al 31.12.2011, è pari a Euro 32.967,39.

Aumento perequazione automatica pensioni

È intervenuto un aggiornamento delle tabelle inerenti la rivalutazione percentuale delle fasce di retribuzione e di reddito pensionabili per le pensioni con decorrenza nell'anno 2011, si informa, pertanto, circa i limiti di reddito 2011 per la riduzione della percentuale delle pensioni ai superstiti e degli assegni di invalidità così come comunicato dall'INPS nella circolare n. 60 del 30/03/2011.

Ebbene l'Istituto assicuratore ha, in primis, ricordato come, con precedente nota (circolare n. 167 del 30 dicembre 2010) fosse stato fissato, nella misura dello 1,4 per cento, l'aumento di perequazione automatica da attribuire alle pensioni, in via previsionale, per l'anno 2011 a mezzo di decreto *ad hoc* del 19 novembre 2010 emanato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Perequazione automatica pensioni anno 2011

L'ISTAT con nota del 17 gennaio 2011 ha comunicato che la variazione percentuale verificatasi negli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, al netto dei tabacchi, tra il periodo gennaio 2009 – dicembre 2009 e il periodo gennaio 2010 – dicembre 2010 è risultata pari al 1,6 per cento. Tale valore rappresenta l'indice di perequazione automatica da attribuire alle pensioni, in via definitiva, per l'anno 2011.

Conguaglio e rideterminazione

Fermo restando che il conguaglio di perequazione spettante per l'anno 2011 sarà effettuato in sede di perequazione per l'anno 2012, l'INPS precisa come si sia proceduto, per il

momento, alla rideterminazione, sulla base della predetta percentuale del 1,6 per cento, del massimale di retribuzione pensionabile con l'aliquota del 2 per cento annuo e delle fasce pensionabili con le aliquote di rendimento decrescenti di cui alla tabella allegata alla legge 11 marzo 1988, n.67, e all'articolo 12 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503. Sulla base del trattamento minimo di pensione per l'anno 2011, quale risulta con l'applicazione dell'aumento di perequazione del 1,6 per cento (euro 468,35 mensili), si è proceduto altresì alla rideterminazione del minimale retributivo per l'accredito dei contributi ai fini del diritto a pensione, a norma dell'articolo 7, comma 1, della legge 11 novembre 1983, n. 638, e dell'articolo 1, comma 2, della legge 7 dicembre 1989, n. 389. In ogni caso il trattamento minimo per l'anno 2011 viene erogato nella misura risultante sulla base del coefficiente di perequazione automatica del 1,4 per cento stabilita con decreto ministeriale 19 novembre 2010, salvo conguaglio in sede di perequazione per l'anno 2012. Sono stati rideterminati i limiti di reddito relativi all'anno 2011 ai fini della riduzione percentuale delle pensioni ai superstiti e degli assegni di invalidità a norma dell'articolo 1, commi 41 e 42, della legge 8 agosto 1995, n. 335.

Massimale contribuito di solidarietà

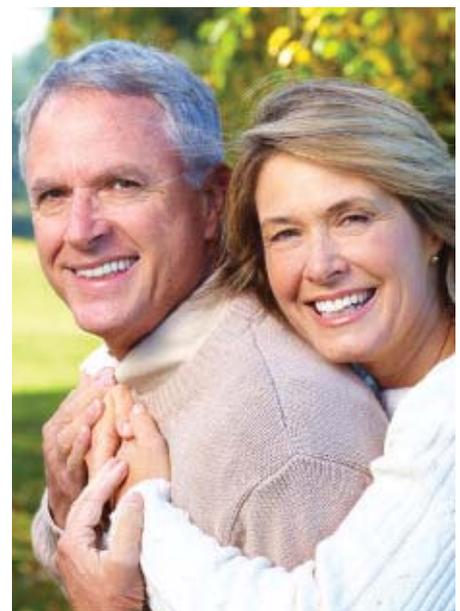
E' stato aggiornato il massimale di retribuzione imponibile di cui all'articolo 2, comma 18, della legge n. 335 del 1995, utilizzato per il calcolo del contributo di solidarietà di cui all'articolo 67 della legge n. 488 del 1999.

Si precisa che i limiti di reddito per

l'integrazione al minimo e per le pensioni sociali potranno essere adeguati soltanto in occasione dell'aggiornamento degli importi del trattamento minimo e della pensione e assegno sociale che viene effettuato normalmente in occasione del rinnovo delle pensioni per l'anno successivo, con il conguaglio tra perequazione provvisoria e definitiva.

Comunica infine l'INPS che le procedure di calcolo delle pensioni sono aggiornate sulla base dei dati rideterminati con l'applicazione della predetta percentuale di perequazione automatica del 1,6 per cento accertata dall'ISTAT per l'anno 2011.

Presso gli Uffici della sede nazionale Unsic è possibile consultare le tabelle aggiornate sulla base della percentuale di variazione del 1,6 per cento, in sostituzione delle tabelle F, G, O, R, S e T trasmesse dall'Istituto in allegato alla circolare n. 167 del 30 dicembre 2010.



Modalità di regolarizzazione dei lavoratori aderenti a programmi di emersione da lavoro non regolare

L'INPS con la circolare n. 58 del 28/03/2011 ha illustrato le norme per incentivare l'emersione dei rapporti di lavoro intrattenuti con violazione delle disposizioni fiscali e previdenziali così come dettate dalla legge 18 ottobre 2001 n. 383, in vigore dal 25 ottobre 2001, agli articoli 1 e 1 - bis. In attuazione dell'art. 1, comma 8, della citata legge, il D.M. 12 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. n. 43 del 22 Febbraio 2010, in vigore dal 9 marzo 2010, fissa la misura:

della pressione contributiva;
dell'integrazione della quota residua rispetto alla contribuzione sostitutiva versata nel triennio agevolato;
del concorso alla copertura degli oneri di ricostruzione della posizione previdenziale pregressa del lavoratore emerso;
del trattamento previdenziale relativo ai periodi oggetto di emersione.

Pressione contributiva

Il D.M. 12 novembre 2009 chiarisce che, stante l'entità delle risorse affluite al Fondo ex art. 5, legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria 2001) non sono possibili interventi volti a ridurre la pressione contributiva, come previsto al secondo capoverso del comma 8 dell'art. 1 della legge 18 ottobre 2001 n.383.

Integrazione della quota residua rispetto alla contribuzione sostitutiva versata a seguito della dichiarazione di emersione automatica o progressiva

Gli articoli 1 e 1 - bis della legge 18 ottobre 2001 n. 383, hanno attribuito agli imprenditori la facoltà di regolarizzare i propri dipendenti, assunti in

violazione totale (lavoratori in nero) o anche solo parziale (lavoratori in grigio) delle disposizioni vigenti in materia previdenziale, tramite apposita dichiarazione di emersione da presentare entro il 30 novembre 2002 (emersione automatica) o attraverso un piano individuale di emersione e successiva dichiarazione di emersione da presentare entro il 15 maggio 2003 (emersione progressiva). L'articolo 1, comma 2, lettera a) e l'articolo 1 - bis, comma 11, della legge 383 del 2001 hanno previsto che sul maggior imponibile previdenziale relativo ai redditi di lavoro emersi dichiarati, si applica a carico dell'imprenditore, una contribuzione sostitutiva, dovuta in ragione di un'aliquota del 7% per il primo periodo di imposta, del 9% per il secondo periodo e dell' 11% per il terzo periodo. Per le aziende che hanno presentato la dichiarazione di emersione dal 25 aprile 2002, il triennio interessato alla contribuzione sostitutiva è il 2002-2004. Per le aziende che invece hanno presentato la dichiarazione di emersione prima del 25 aprile 2002, il triennio di contribuzione sostitutiva è il 2001-2003. L'art. 1 del Decreto Ministeriale 12 novembre 2009 ha stabilito nella percentuale del 45% la misura dell'integrazione della quota residua rispetto alla contribuzione sostitutiva versata. L'integrazione è a carico del fondo di cui all'art. 5 della legge 23 dicembre 2000, n. 388.

Ai fini dell'individuazione delle categorie di lavoratori regolarizzabili, il presupposto per accedere al beneficio dell'integrazione in parola, è il rapporto presso l'azienda che ha presentato la dichiarazione di emersione abbia avuto inizio prima dell'en-

trata in vigore della legge (25 ottobre 2001) e che il lavoratore risulti in forza presso la medesima impresa alla data della dichiarazione di emersione. Poiché gli artt. 1, comma 8, e 1 - bis, comma 11, della legge 383/2001, limitano il beneficio dell'integrazione ai lavoratori che, ai sensi dell'art. 1 comma 2 lettera b), si siano impegnati nei programmi di emersione, l'integrazione è erogabile solo per i lavoratori che abbiano aderito al programma di emersione. Il dato in questione è ricavabile dalla dichiarazione di emersione automatica o progressiva presentata dal datore di lavoro nella quale quest'ultimo dichiara di avere acquisito l'adesione del lavoratore al programma di emersione tramite la sottoscrizione di uno specifico atto di conciliazione, atto redatto in due esemplari, dei quali uno deve essere conservato dal lavoratore.

Misura del trattamento previdenziale per i periodi oggetto di emersione

L'articolo 1, comma 8, della legge n. 383/2001 ha previsto che con il decreto ministeriale sia determinata "la misura del trattamento previdenziale relativa ai periodi oggetto della dichiarazione di emersione in proporzione alle quote contributive versate, senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica".

L'articolo 1 del decreto ministeriale 12 novembre 2009 ha disposto quanto segue: "1. E' stabilita nella percentuale del 45 per cento la misura dell'integrazione della quota residua rispetto alla contribuzione previdenziale versata per il periodo d'imposta successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della legge n.

383/2001 e per i due periodi successivi. 2. E' conseguentemente ridotta la retribuzione ai fini della determinazione della misura del trattamento previdenziale relativa ai periodi oggetto di dichiarazione di emersione in proporzione alle quote contributive versate".

Le riduzioni in questione sono determinate dal rapporto, per ciascun anno di emersione, tra l'aliquota contributiva ordinaria e la somma dell'aliquota sostitutiva versata dai datori di lavoro e l'aliquota risultante dall'integrazione di contribuzione prevista dall'art. 1, comma 1, del decreto ministeriale. Per usufruire delle istruzioni per il calcolo della pensione da liquidarsi in favore dei lavoratori indicati nella dichiarazione di emersione per i periodi di lavoro per i quali è stata corrisposta la contribuzione sostitutiva in ragione



del maggior imponibile contributivo si può consultare la circolare completa, contenente per ciascun anno, le aliquote di finanziamento complessive determinate dalla somma delle aliquote relative alla contribuzione sosti-

tutiva e di quelle relative alla contribuzione integrata ai sensi dell'articolo 1 del decreto ministeriale, sul sito www.unsic.it oppure contattare l'Ufficio sindacale Unsic: ufficiosindacale@unsic.it

Governo: proroghe a termini in scadenza

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 74 del 31 marzo 2011 è stato pubblicato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 marzo 2011 che ha disposto ulteriori proroghe, al 31 dicembre 2011 di termini, in scadenza il 31 marzo, relativi al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che nel dettaglio sono:

- lavoro occasionale di tipo accessorio, Articolo 70, co. 1 e 1-bis, decreto legislativo 10 settembre 2003, n.276, la proroga della disposizione in materia di disciplina del lavoro occasionale di tipo accessorio è motivata dalla necessità di continuare ad assicurare, per tutto l'anno 2011, in ragione della particolare congiuntura economica, l'insieme degli interventi volti a sostenere il reddito e a garantire l'occupazione regolare;

- misura dell'indennità ordinaria di disoccupazione per i lavoratori qualificati sospesi nonché per gli apprendisti, Articolo 19, co. 1-ter, decreto legge 29 novembre 2008, n.185 convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n.2, la proroga, per tutto l'anno 2011, dell'incremento della misura dell'indennità ordinaria di disoccupazione per i lavoratori qualificati sospesi nonché per gli apprendisti (già prevista per il biennio 2009-2010 e successivamente prorogata al 31 marzo), è necessaria, in ragione della particolare congiuntura economica, per continuare a garantire ai lavoratori in questione un trattamento di sostegno al reddito equivalente a quello spettante ai lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga, assicurando pertanto il

- mantenimento dell'insieme degli interventi a sostegno dell'occupazione;
- Fondi di solidarietà dei settori non coperti dalla cassa integrazione guadagni, Articolo 1-bis, co.1, decreto legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, la proroga della possibilità di adeguare le norme che disciplinano i Fondi di solidarietà dei settori non coperti dalla cassa integrazione guadagni, mediante un decreto di natura non regolamentare, e dei relativi regimi giuridici, è motivata dalla particolare congiuntura economica. La norma ha già permesso, infatti, di attivare con la necessaria tempestività efficaci misure di sostegno al reddito per i lavoratori dei settori già citati fortemente colpiti dalla crisi finanziaria in atto.

PREVIDENZA - TERMINE DI PRESCRIZIONE PER LE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI - DURATA DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO - SOSPENSIONE DEL TERMINE - (IN)CONFIGURABILITA'

CORTE DI CASSAZIONE ORDINANZA INTERLOCUTORIA N. 5894 DELL'11 MARZO 2011

Con l'ordinanza interlocutoria è stata rimessa alle sezioni unite la questione relativa alla computabilità nel termine prescrizione del periodo di tempo relativo al procedimento amministrativo in materia di prestazioni previdenziali ovvero alla applicabilità della previsione sospensiva di cui all'art. 97 del dl n. 1827 del 1935, conv. in legge n. 1155 del 1936.

LAVORO - LAVORO SUBORDINATO - ORARIO DI LAVORO - LAVORO A TEMPO PARZIALE - LAVORO SUPPLEMENTARE - DIVIETO - SPECIFICHE ECCEZIONI - LIMITI - CONSEGUENZE

CORTE DI CASSAZIONE SENTENZA N. 5714 DEL 10 MARZO 2011

In tema di lavoro a tempo parziale, la violazione del divieto di espletamento di lavoro supplementare - previsto dell'art. 5, quarto comma, del d.l. 30 ottobre 1984, n. 726, convertito in legge 19 dicembre 1984, n. 863 - comporta per il datore di lavoro l'irrogazione della sanzione amministrativa quando non sia giustificato dalle eccezionali esigenze previste dalla contrattazione collettiva.

PREVIDENZA - CONTRIBUTI OBBLIGATORI - OMESSA PRESENTAZIONE DEI MODELLI DM10 - OMISSIONE CONTRIBUTIVA - SUSSISTENZA - EVASIONE CONTRIBUTIVA - CONFIGURABILITÀ - ESCLUSIONE

CORTE DI CASSAZIONE SENTENZA N. 1230 DEL 20 GENNAIO 2011

La S.C. ha affermato che, in tema di

obbligazioni contributive nei confronti delle gestioni previdenziali, nel vigore della legge 23 dicembre 2000 n. 388, la mancata presentazione del modello DM/10 (recante la dettagliata indicazione dei contributi previdenziali da versare) configura la fattispecie della omissione - e non già della evasione - contributiva, ricadente nella previsione della lettera a) dell'art. 116, comma 8, della medesima legge.

PREVIDENZA - INVALIDITA' CIVILE - PROVA DELL'INCOLLOCAMENTO AL LAVORO - FAMILIARE DI PERSONA SOTTOPOSTA A PROGRAMMA DI PROTEZIONE PER I COLLABORATORI DI GIUSTIZIA

CORTE DI CASSAZIONE SENTENZA N. 1259 DEL 20 GENNAIO 2011

La S.C. si è pronunciata per la prima volta, in tema di assegno di invalidità civile, in ordine alla prova del requisito - di cui all'art. 13 della l. n. 118 del 1971 - di incollocamento al lavoro del richiedente, che sia familiare di persona sottoposta a programma di protezione per i collaboratori di giustizia, di cui al d.l. n. 8/91 conv. in l. n. 82/91.

PROCESSO CIVILE - LEGITTIMAZIONE AD IMPUGNARE - PROVA DELLA SUCCESSIONE ALLA PARTE ORIGINARIA - CONTENUTO

- SOGGETTO STRANIERO - ATTO NOTARILE STRANIERO DI APERTURA DELLA SUCCESSIONE E DELAZIONE DELL'EREDITÀ IN FAVORE DELLA PARTE, CON TRADUZIONE GIURATA - SUFFICIENZA

CORTE DI CASSAZIONE SENTENZA N. 1943 DEL 27 GENNAIO 2011

La S.C., nel richiedere a chi propone l'impugnazione di sentenza resa nei confronti di altro soggetto la prova del decesso della parte originaria e della qualità di erede del ricorrente, ha ritenuto sufficiente la prova della legittimazione ad impugnare data con la produzione dell'atto notarile straniero di apertura della successione e delazione dell'eredità in favore della parte, con traduzione giurata.

LAVORO - QUALIFICAZIONE DEL RAPPORTO LAVORATIVO - SUBORDINAZIONE - ASSOCIAZIONE IN PARTECIPAZIONE - ELEMENTI DISTINTIVI

CORTE DI CASSAZIONE SENTENZA N. 1954 DEL 27 GENNAIO 2011

In tema di qualificazione del rapporto lavorativo, con la sentenza in epigrafe la S.C. ha precisato alcuni caratteri distintivi del rapporto di associazione in partecipazione e del rapporto di lavoro subordinato.

